IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 125. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 6 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A FARSAGLIA

Roma, 5 maggio

Egregio sig. Editore,

Leggendo l'intervista del suo corrispondente col signor Ralli non si può fare a meno di ammirare l'energia del nuovo presidente del Consiglio greco, ma anche di deplorarne le illusioni.

Bisogna proprio dire che la Storia non insegni nulla! Non basta alla Grecia di avere avuto il suo piccolo Wörth e il suo Weissenburg: vuole a Farsaglia un'altra Mars la Tour, per schiudere infine all'offensore la via di Atene.

Figurarsi! Il signor Ralli crede di potere riorganizzare l'esercito greco dinanzi all'esercito turco organizzato, vittorioso, disciplinato e ben diretto. Se Edhem pascià fosse così dabbene da consentirglielo, allora l'effetto potrebbe rispondere alle intenzioni; in caso diverso il più che i greci possano sperare è che il nemico non sbarri loro le comunicazioni colla linea de' monti Othris — o non ve li getti sopra in isbandamento.

Per grande che sia la stima nel valore greco, è impossibile sperare che possano tener fermo in rasa campagna truppe inferiori per numero, per armamento e per preparazione.

Meglio varrebbe ritirarsi addirittura sulla linea de' monti Othris, e aspettare colà, in posizione forte, l'attacco e respingerlo: meglio ancora far la pace, che ora, come già disse il *Popolo Romano*, non potrebbe essere se non onorevole. Il continuare codesta strana guerra non giova nè alla Grecia, nè alla Turchia, mentre dopo un'altra sconfitta la cosa potrebbe mutare.

L'intervento dei volontari finisce per accrescere la confusione in uno stato di cose, nel quale nessuno comanda davvero, tutti fanno piani strategici e manca ogni unità d'indirizzo ed ogni serio concentramento di forze. Sotto questo rapporto ha fatto bene il sig. Ralli a dichiarare che i volontari bastano, giacchè se anche potessero avere un brillante combattimento, sarebbe senza risultato pratico sull'andamento della campagna che si risolverà sulla linea di operazione che da Farsaglia mena ad Atene.

I Velestino e le Filippiadi contano poco o nulla. Come Edhem pascià ha saputo concentrare gli sforzi sulla linea sovra indicata, puntando colle sue 5 o 6 divisioni contro il centro del cordone greco, così la Grecia, se vuol ancora tentare un fatto d'armi con probabilità di vittoria, prima di concludere la pace, deve saper raccogliere sulla linea dei monti le sue forze, contentandosi di respingere l'attaccante. Ed anche in questo ci vuole molta calma, molto ordine e molta fermezza.

Per fortuna Candia è in potere delle Potenze, altrimenti sarebbe stato compromesso anche l'avvenire della simpatica isola.

Un vero amico della Grecia.

Chi consideri con sincerità la situazione non può che consentire alle considerazioni esposte nella lettera: ma pur troppo non è facile in un paese che ha trascinato Dinastia e Governo alla guerra con un esercito disorganizzato o per lo meno impreparato, dominare la situazione dalla sera alla mattina.

Dalle notizie di Atene si capisce che il nuovo Presidente del Consiglio per poter dominare la situazione e riuscire al più presto alla pace, non ha voluto nel primo momento agire con violenza contro la corrente popolare; ha però dichiarato che dopo un fatto d'armi onorevole per le armi greche, avrebbe accettato la mediazione delle potenze.

In quanto a lanciare l'esercito riorganizzato contro i Turchi e cacciarli dalla Tessaglia sono cose che si dicono ai corrispondenti di giornali... esteri, ma non si pensano.

Intanto sembra che una nuova battaglia sia avvenuta a Velestino, il posto avanzato di Volo e sia riuscita onorevole per i greci.

Auguriamoci che questo esito basti all'amor proprio della Grecia per accettare l'azione conciliante dell'Europa.

Politica e Diplomazia

Vienna, 5. — L'arciduchessa vedova Stefania, dopo una lunga assenza, è tornata a Vienna insieme con l'arciduchessa Elisabetta.

Berlino. — Il *Reichsanzeiger* annunzia il ritiro del generale von Loë dal posto di governatore di Berlino, e la nomina del general von Wedell a suo successore.

Vienna, 5. — L'Imperatore ha visitato la regina e la regina-reggente d'Olanda all'*Hotel Bristol*.

Pietroburgo. — L'Imperatrice vedova, coi figli granduca Michele e granduchessa Olga, trovasi ora a Gatchina, dove passerà l'estate.

Il Re di Serbia.

(S) **Cettinje**, 5. — Iersera vi fu pranzo in onore del Re di Serbia, a cui assistette pure il Corpo diplomatico; quindi vi fu teatro di gala.

Il Re ha conferito molte decorazioni.

La pioggia impedì i fuochi artificiali e l'illuminazione delle montagne.

(S) **Cettinje**, 5. — Il Re Alessandro di Serbia ha assistito stamane alla rivista delle truppe ed ha espresso la più grande soddisfazione per la tenuta di questa.

Per l'occasione della festa di San Giorgio, Patrono della Famiglia principesca, è stato stamane cantato un solenne *Te Deum*; quindi vi è stato un pranzo di gala nel Palazzo del Principe Nicola.

Il Re di Serbia è oggetto di continue dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

Il Cancelliere tedesco.

Berlino, 5 — L'Imperatore ricevette stamane il Cancelliere, principe di Hohenlohe, per la relazione degli affari correnti.

Parecchi giornali annunziano che il Cancelliere sarebbe dimissionario.

Tale notizia è infondata.

Francia e Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 17.45 — Al banchetto annuale della Camera di commercio inglese a Parigi assisteva anche il presidente della Camera di commercio italiana, comm. Trezza, il quale fece un discorso notevole.

L'Ambasciatore inglese, Sir Edmund Monson, fece un grande elogio della Regina Vittoria, notando la grandezza raggiunta dall'Inghilterra sotto il suo regno. Confutò con molto *humour* le accuse di malafede fatte alla diplomazia inglese, mostrandone il fare franco ed aperto nell'interesse della pace e del progresso. Accennò, concludendo, con molta effusione, alle speranze di una *entente* cordiale tra la Francia e l'Inghilterra.

Guerra fra Grecia e Turchia

FONTE GRECA.

(S) **Atene**, 5 — Il Principe ereditario telegrafò che due reggimenti turchi marciano contro Karditza e che il colonnello Sertipi chiede rinforzi. Si attende un combattimento.

Il Governo ha iniziato trattative cogli ammiragli della squadra nazionale per spedire nelle acque di Creta una nave da guerra, onde imbarcarvi il colonnello Vassos e gli altri ufficiali richiamati.

Si assicura che il colonnello Smolenski verrà nominato generale di brigata.

(S) **Volo**, 2 — 15.000 greci hanno ripiegato su Domoko dietro Farsaglia.

I turchi, in numero considerevole, accampano dinanzi Farsaglia. Un combattimento importante è atteso. I greci continuano a difendere energicamente Velestino.

(S) **Atene** 5. — Secondo un dispaccio da Volo un combattimento è impegnato a Velestino ed i turchi muovono all'attacco da vari punti.

(S) **Atene**, 5 (ore 5,40). — Il colonnello Smolenski ha respinto vittoriosamente i turchi a Velestino. Le perdite di ambedue le parti sono rilevanti.

I turchi procedono ora all'attacco di Velestino da altri due punti.

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Si assicura che i turchi abbiano occupato Farsaglia.

(Dai giornali francesi).

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 17.45. — Informazioni conformi da Londra e da Vienna constatano l'impossibilità per l'esercito greco di continuare la campagna mancando perfino di obici.

La voce della conclusione di un armistizio fra i turchi e i greci è molto prematura.

(Dai giornali inglesi)

(S) **Londra**, 5 — Lo *Standard* ha da Atene: Il colonnello Smolenski si è impegnato a mantenersi colle sue truppe a Velestino.

Il *Daily Chronicle* dice che i rappresentanti delle potenze offersero di intervenire nel conflitto greco-turco e che la Grecia si è riservata di rispondere.

Lo stesso giornale riferisce che, nel campo ellenico di Farsaglia, corre voce che la pace verrà proclamata immediatamente.

Secondo il *Daily Telegraph* 23,000 uomini di truppe fresche verranno inviati a Farsaglia.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 5, ore 17.45. — Il *Figaro* avverte i greci di non sperare che il comitato formato dalla stampa francese per una manifestazione in loro favore possa trascinare la Francia ad un intervento militare.

Una intervista con Ralli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 17,45 — Si ha da Londra che il nuovo Presidente del Consiglio greco Ralli, intervistato, confermò che le potenze fecero passi presso il Governo greco per un componimento colla Turchia, ma che la Grecia, qualora le proposte implichino una umiliazione, non chiederà l'intervento delle potenze, nemmeno nelle peggiori circostanze.

Dispacci della notte.

(S) **Atene**, 5. — La squadra ellenica ha catturato a Platamona uno schooner, che aveva a bordo il deputato inglese Sir Ashmead Bartlett (è un noto fanatico per la Turchia) proveniente dal campo di Edhem Pascià e che, rimpatriando, voleva fare il viaggio per via di mare.

Il deputato Sir Ashmead Bartlett fu trovato latore di varii documenti. Egli verrà condotto qui.

(S) **Farsaglia**, 5 (mezzodì) — L'esercito turco è schierato nella pianura di Farsaglia, davanti all'esercito greco, forte di 20,000 uomini. La battaglia è quindi più che mai considerata imminente.

(S) **Atene**, 5. — Un combattimento fra greci e turchi è incominciato ad Arvali fra Velestino e Farsaglia.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Le notizie di disordini scoppiati a Mitilene sono infondate, e forse furono originate dall'invio di un battaglione di redifs a Mitilene, per impedirvi eventuali tentativi di sbarco delle truppe greche.

(S) **Vienna**, 5 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che il ministro degli affari esteri, conte Muraview, ha indirizzato il 3 corr. al ministro russo ad Atene, Onou, un dispaccio, comunicandogli che, in vista delle preoccupazioni che provoca la situazione difficile della Dinastia in Grecia, il governo russo è pronto, qualora il governo greco lo richieda, a sperimentare la mediazione fra i belligeranti, d'accordo colle altre grandi Potenze.

I rappresentanti della Russia presso le grandi Potenze hanno ieri comunicato ai rispettivi governi il contenuto di quel dispaccio.

Da ciò che si sa fino al momento presente risulterebbe che le Potenze hanno dato il loro assentimento alle proposte della Russia.

Partenza di Ricciotti

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Atene, 5, ore 10,30, sera — Ricciotti Garibaldi parte sabato. Lo seguirò.

Graziotti.

(Per dove parta lo sapremo un'altra volta).

L'ordinamento dell'esercito

La forza della compagnia.

La piccolezza della compagnia di pace è stata fin qui il tarlo roditore dei nostri ordini militari. Mentre in tutti i maggiori Stati militari continentali si poneva ogni studio a dare maggiore consistenza alla compagnia, aumentando via via la forza bilanciata, da noi, per imprescindibili necessità della finanza, si seguiva la strada inversa e, per tenere in piedi un edificio, per il quale erano manchevoli i mezzi di bilancio, si andava man mano assottigliando la forza bilanciata.

Per rimediare a questa condizione di cose, che assolutamente non poteva essere continuata senza grave pericolo, l'on. Ricotti, posto tra le strettoie di un bilancio di 234 milioni, aveva proposto di diminuire di un quarto circa le unità elementari dell'esercito (compagnie, squadroni e batterie), sostituendo per i battaglioni di fanteria la formazione ternaria a quella quaternaria attuale e riducendo in misura pari o presso a poco il numero degli squadroni e delle batterie nei reggimenti di artiglieria e di cavalleria.

In complesso l'on. Ricotti proponeva una diminuzione di:

373 compagnie di fanteria,
36 squadroni di cavalleria, e
78 batterie di artiglieria.

Per queste ultime è debito notare subito che la diminuzione *reale* risultava alquanto minore (di 60 batterie circa) per il fatto che egli proponeva contemporaneamente di costituire la batteria di pace in guisa che si potesse mobilitare su 8 pezzi, invece che su soli 6, come importa l'ordinamento del 1887, mantenuto nei decreti-legge del 1894 e nell'attuale progetto Pelloux.

Mediante codesta riduzione delle unità minori, collegata al provvedimento di ritardare al marzo di ogni anno la chiamata del contingente di fanteria, l'on. Ricotti riteneva di portare la forza della compagnia di fanteria " ad almeno 80 " uomini nei sei mesi invernali ed almeno 135 " nei sei mesi estivi. „

Ma queste prime proposte dell'on. Ricotti mutarono, cammin facendo, ed il progetto di ordinamento, approvato dal Senato, limitava la diminuzione a

337 compagnie di fanteria;
24 squadroni di cavalleria;
42 batterie di artiglieria;

ossia aumentava di 84 il numero delle unità minori, che si dovevano conservare — aumento, il quale doveva avere necessariamente il suo contraccolpo, in senso inverso, sulla forza delle unità, la quale diminuiva, per conseguenza, ad un dipresso di 10 uomini per ogni compagnia.

Laonde il progetto Ricotti dava approssimativamente questo risultato:

Forza della compagnia durante 7 mesi (*a*) 120 uom.
Id. durante 5 mesi 65 id.

La compagnia di pace avrà invece, secondo il progetto Pelloux (il quale ha potuto disporre di una dozzina di milioni, che il suo predecessore non aveva) durante 7 mesi, la forza di 108 uomini e, durante i rimanenti cinque mesi, quella di 60 — forza media bilanciata da 86 ad 87 uomini.

Come dicevamo in un precedente numero non può essere questo l'ultimo desiderato, ma esso rappresenta tuttavia un notevole vantaggio in confronto della forza media di 72 uomini, alla quale era discesa la compagnia di pace negli ultimi anni.

Il rapporto tra la compagnia di pace e la compagnia di guerra è del

48.40 a 100 nel progetto Ricotti,
43.20 a 100 nel progetto Pelloux.

La differenza non è molto sensibile ed, a parere di molti tecnici, è compensata largamente dal beneficio di mantenere su quattro compagnie la formazione del battaglione.

Infatti, dicono costoro e non senza buona parte di ragione dalla loro, o il battaglione entrava in campagna con sole tre compagnie, ed allora la potenzialità di ogni corpo d'armata era diminuita di un quarto all'incirca; ovvero la quarta compagnia si ricostituiva in ogni battaglione all'atto della mobilitazione, ed allora il rapporto tra i militari sotto le armi ed i militari richiamati dal congedo che nel battaglione Pelloux corrisponde al 43 per cento in cifra tonda, discendeva al solo 36 per cento ed era, realmente, una discesa un po' forte.

D'altra parte non mancavano altri tecnici che, persuasi essere la formazione ternaria la formazione dell'avvenire, accettavano il battaglione di 3 compagnie, come avviamento al completo sistema ternario, il quale prima o poi ritengono che sarà adottato in tutti gli eserciti per tutte le unità tattiche, dal Corpo d'armata al battaglione.

Ma, dato che l'avvenire sia per il sistema ternario, era opportuno, ribattono i primi, che fosse proprio l'Italia la prima a farne l'esperimento?

Questa è la esposizione imparziale della questione, che si dibatte oggi alla Camera, sulla forza della compagnia di pace. Discesa a 72 uomini (forza media), l'on. Pelloux propone di portarla ad 87; l'on. Ricotti la portava a 100 circa; ma ne diminuiva di un quarto il numero.

Varrà meglio, per la potenza militare del paese, avere in tempo di pace 1044 compagnie con 100 o 98 uomini; ovvero averne 1371 con soli 87?

1044 compagnie corrispondono a 261,000 fucili in guerra; 1371 ne contano 342,750.

L'aumento di 80.000 fucili per la guerra è sufficiente compenso alla dozzina di uomini, che la compagnia manterrà in meno sotto le armi nel piede di pace?

Ecco, nella sua più semplice formola, il problema, che il voto del Parlamento deve risolvere.

(*a*) Per pareggiare i termini del paragone abbiamo portato a 7 mesi, come nel progetto Pelloux, il periodo della *forza massima*.

Ancora del vaccino

I nodi vengono. Quando l'on. Rudinì fu istigato dagl'intrighi e dalle gelosie professionali o industriali a demolire la direzione di sanità, si sperava, anche per le sue ripetute dichiarazioni, che l'Istituto vaccinogeno, il quale provvedeva il vaccino per i soldati e riusciva così utile ai Comuni, mentre non costava un centesimo allo Stato ed offriva in compenso le massime garanzie, sarebbe stato preservato dall'eccidio.

Ma gl'intrighi e gl'interessi in moto erano troppi e potenti e l'on. Rudinì in quel primo periodo era ancora sotto la corrente morbosa di disfare tutto ciò che portava l'etichetta speciale del Governo dell'on. Crispi e così anche l'Istituto vaccinogeno venne soppresso.

Quali dovessero essere le conseguenze noi abbiamo avvertito fin d'allora, ma non credevamo che la confusione dovesse verificarsi così presto.

Abbiamo intanto da una parte questo fatto caratteristico, che i laboratori delle Università sono diventati fabbriche private di vaccino.

Una recente circolare dell'illustre prof. Golgi avverte i futuri clienti, che nel *Laboratorio di patologia generale* dell'Ateneo di Pavia si fabbrica, *adibendo il personale e il materiale di quel laboratorio*, il vaccino.

E' vero che il Golgi, eletto di recente Membro del Consiglio Sup. di P. I., dice che la sua non è una speculazione, ma un'opera filantropica: il fatto però è che egli vende il vaccino allo stesso prezzo degli altri stabilimenti privati, che non hanno la fortuna di avere locali, personale e materiale, pagati dallo Stato sul bilancio della P. Istruzione.

L'on. Rudinì giustificava la soppressione dell'Istituto vaccinogeno dello Stato dicendo che voleva lasciare la fabbricazione e il commercio del vaccino all'industria privata.

Ora è lecito chiedere al ministro della P. Istruzione se i laboratori delle Università, specialmente quelli di patologia, dove, salvo errore, si coltivano anche i bacilli, possano essere adibiti ad una speculazione privata per la produzione e lo smercio del vaccino in concorrenza all'industria privata.

Non basta. Mentre nelle Università si fabbrica, i commissionari, di qualunque genere e specie, fanno venire dall'estero il vaccino e lo vendono ai droghieri e ai bazar insieme allo zucchero, al caffè, al pepe o ai giocattoli del 49...

Abbiamo qui dei prospettini volanti della ditta Carini che spaccia i tubetti del d.r Chaumier - a più buon mercato, dice, degli altri.

Il d.r Chaumier fabbrica il vaccino a Tours (Francia) e il sig. Carini è un operoso Commissionario milanese, il quale s'industria naturalmente in qualunque articolo conveniente e siccome il vaccino si può ormai commerciare come le scatole da lucido per le scarpe o le palle di gomma elastica, così non c'è niente ad osservare.

Ossia, il giorno in cui avremo un'epidemia di vaiuolo, Governo, Ministri, Consiglio Superiore di Sanità, professori, dottori e sapienti della Grecia osserveranno che bisogna verificare, controllare, disciplinare l'*industria* e lo *smercio* del vaccino, trattandosi di un *articolo*, che ha qualche rapporto colla salute pubblica o colla vita dei cittadini.

Il Consiglio Superiore di Sanità si trova in questo momento riunito a Roma per la sessione di primavera — Speriamo che non si occupi di questa faccenda, della quale potrà interessarsi quando sarà scoppiata qualche epidemia di vaiuolo e si avrà qualche migliaio di vittime. Reprimere o non prevenire... mai!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

Si comincia con tre domande di autorizzazione a procedere: contro COSTA A. per contravvenzione alla legge di P. S. - GALLETTI e CAMPI per duello.

Passano agli Uffici.

Interrogazioni.

PALUMBO (marina) dà schiarimenti all'on. Santini " sulle ultime promozioni nei gradi di ufficiale ammiraglio, specie in riguardo alle disposizioni dell'elenco delle infermità ed imperfezioni che dispensano dal servizio „. Dice che le promozioni furono fatte in base ai suggerimenti e ai voti della Commissione di avanzamento. Osserva poi che i regolamenti non prescrivono che si debbano sottoporre a visita medica gli ufficiali che sono promossi.

(Entra l'on. Crispi, ossequiato da vari deputati).

SANTINI. Le ultime promozioni hanno ridestato male ed antipatiche passioni, determinando sdegnose dimissioni di esimii ufficiali.

Sta in fatto che sono stati promossi al grado superiore ufficiali ammiragli, senza benemeranze speciali, in condizioni di salute per le quali il regolamento esige l'uscita dal servizio.

Sa bene che la Camera fra lui e il Ministro non darà ragione a lui; ha però creduto suo dovere segnalare la violazione dei regolamenti, augurandosi che non si rinnovi.

BRANCA a SCHIRATTI spiega per quale motivo gli assegni delle Banche Popolari siene soggetti a tassa progressiva di bollo, in proporzione del loro valore. Promette la pubblicazione del testo unico delle leggi sulle volture catastali.

GUICCIARDINI, min. agr. — a Colarusso che invoca provvedimenti e rimedi per la crisi olearia delle Calabrie — osserva che poco può fare il Governo; che il maggiore rimedio può trovarsi nello sforzo degli industriali, i quali dovrebbero intanto cominciare col migliorare i loro prodotti.

PRES. Dalle votazioni segrete di ieri risultò che la Camera non era in numero. Se oggi risultasse ancora la deficienza del numero legale, i nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. La minaccia è accolta... dall'ilarità dei pochi presenti.

Progetti di legge.

Sugl'inabili al lavoro e l'infanzia abbandonata;

Sull'Ospedale di S. Spirito;

Per un accordo di commercio provvisorio con la Bulgaria.

Ordinamento dell'esercito.

PELLOUX (min. guerra) rettifica alcuni dati esposti ieri dall'on. Fortunato per evitare che la discussione proceda sopra basi mal sicure.

Per effetto degli emendamenti ammessi dall'on. Ricotti nel Senato, i calcoli esposti sulla forza della compagnia debbono essere modificati, di maniera che non vi sia divario tra la forza stessa, secondo il disegno Ricotti e quello che ora si discute in tempo di pace; mentre in tempo di guerra la forza stessa sarebbe superiore secondo il progetto attuale. (Non si capisce niente).

Assicura che il progetto non avvia al sistema delle sedi fisse per i reggimenti, come ritiene l'on. Fortunato; giacchè il ministro è avverso alla immobilizzazione delle sedi.

WOLLEMBORG è favorevole in massima alla politica militare del Governo. Osserva che fra gli ordinamenti 1887 e 1892 e l'attuale la spesa è aumentata di 11 milioni. Crede tale aumento imposto dalle condizioni generali della politica, poichè l'Italia non potrà mai rassegnarsi a farne una troppo casalinga, che le farebbe perdere fra le Nazioni il posto cui ha diritto.

Crede troppo rosea la politica finanziaria del Gabinetto, specie in ordine alle previsioni dell'entrata, e teme che essa possa preparare dolorose sorprese.

Dopo avere esaminato anche la politica monetaria e tributaria, e i nuovi ordinamenti ferroviarii, domanda come, con un bilancio attivo troppo legato alle vicende dei raccolti e delle importazioni, e con un bilancio passivo troppo stremato, si possa fare fronte alle esigenze politiche e militari di un grande Stato.

COLOMBO. (*Segni di attenzione*). Osserva innanzi tutto che il bilancio di 239 milioni, esclusa l'Africa, proposto dal ministro, rappresenta 14 milioni di aumento sul bilancio del precedente Ministero.

Non discuterà i pieni poteri richiesti dal ministro; ma gli farà due domande: è il bilancio di 239 milioni in proporzione delle nostre finanze? E' l'ordinamento proposto in proporzione col bilancio? L'on. ministro disse che sono questioni eterne; certo lo saranno finchè non siano risolte, come non crede che lo siano col presente disegno di legge.

L'on. Pelloux, dice, sorvolò ieri sulla questione di finanza, rimettendosi al collega del Tesoro...

On. Pelloux, non si fidi troppo del suo collega del Tesoro! (si ride).

Non sa spiegarsi come siansi potuti aumentare i bilanci della guerra e della marina e si affermi che il bilancio non viene spostato.

Ritiene che a questo risultato si arrivi soltanto coll'accrescere il debito pubblico al 4 e al 4 50 0|0 e condanna questo sistema.

L'ordinamento secondo il concetto dell'on. Ricotti rispondeva effettivamente alla spesa coi richiesti 225 milioni.

Dubita che si possa dire altrettanto di questo dell'on. Pelloux.

Esamina rapidamente la situazione finanziaria e viene alla conclusione che le circostanze attuali impongono assolutamente di non largheggiare.

Osserva poi la sproporzione che stabilisce il nuovo progetto fra l'effettivo di pace e quello di guerra. All'ingrosso gli pare che la proporzione sia come 1 a 3 e quindi crede che le unità combattenti in cui prevalgano così gli elementi richiamati siano indebolite e peggiorate.

La teoria delle grandi masse va sensibilmente modificandosi: ora si dubita se non sia meglio alla quantità sostituire la qualità: buoni ed istruiti soldati siano e non masse brutali; questa è la tendenza delle idee nuove.

Discute poi sulla questione dei vettovagliamenti, secondo le idee degli avversari delle grandi masse.

In sostanza, crede sia miglior partito aver meno corpi di esercito — meno unità — in tempo di pace, ma queste composte di soldati.

Parla poi della mobilitazione. " Vincerà, si dice, chi mobiliterà per il primo. „ Ebbene egli crede sia meglio avere un piccolo esercito che in 24 ore sia pronto sul piede di guerra alla frontiera. Con altri elementi, la mobilitazione appena fatta, sarà distrutta.

La questione delle compagnie egli la ritiene vitale; e non crede che la compagnia ingrossata alla peggio in tempo di guerra sia troppo migliore per le sue qualità guerresche della piccola, forte ed istruita.

Si deve anche pensare un po' più alla marina e non esser larghi di 14 milioni all'esercito.

Deplora che si receda dalla cosidetta politica di raccoglimento, inasprendo il malcontento dei contribuenti. Il malumore poi è generale, specie nelle campagne...

COLAIANNI. I ministri non vanno in campagna.

COLOMBO continua dicendo che bisogna raccogliersi davvero e rinunziare alle ubbie di primato...

Io, per es., vorrei sapere cosa abbiamo fatto nel così detto concerto europeo a Candia! (*Oh! oh!*).

Cosa ci abbiamo guadagnato? Forse avremo aperto la porta a nuovi debiti!...

Continua nel tratteggiare il ben noto suo programma restrittivo, e conclude facendo voti che per la compagine dell'esercito, siano ridotte le sue unità, nelle proporzioni che sono compatibili col bilancio nazionale.

MAURIGI. Non si può ridurre la questione della difesa nazionale ad una semplice questione di cifre, come ha fatto l'on. Colombo.

Difende i particolari del progetto e si augura sia ammesso presto e quindi approvato.

FRANCHETTI. Richiama dapprima l'attenzione del Ministro su gravi irregolarità verificatesi negli alti gradi dell'esercito, a proposito di due generali, che non nomina...

L'esercito, dice, ha resistito a questi urti dissolventi; ma non bisogna poi fare troppo a fidanza con tale resistenza.

In sostanza reclama che sia rafforzato lo spirito militare così che non si rinnovi il fatto che mentre ad Agordat 21 ufficiali su 42 combattenti furono compensati colla medaglia al valor militare, a Coatit invece 75 su 75 ufficiali presenti ebbero tale ricompensa...

Deplora che anche nell'Amm. dell'esercito siano omai penetrati i metodi parlamentari.

Accenna poi ad una circolare elettorale recente, che deplora, diramata dal maggiore Beltramme, e questo tèma lo conduce a parlare della incompatibilità fra le funzioni militari e quelle di deputato. Vorrebbe che tale incompatibilità fosse completa, al punto che gli stessi ministri fossero dei tecnici e non uomini politici.

Felicita l'on. Di Rudinì di aver avuto l'idea di presentare già un progetto di legge in questo senso.

Dove andrà a finire un esercito se sarà possibile che gli ufficiali si combattano a vicenda a mezzo della stampa? Dove si finirà se un ufficiale potrà telegrafare e scrivere polemizzando per criticare l'operato del suo ministro? In un caso recente, che tutti ricordano, io fui d'accordo col ministro per biasimare quell'ufficiale, ma dovetti poi convincermi che i rimedi non furono adeguati al malanno di chi dimostrò la povertà della disciplina imperante nell'esercito.

Insiste sul rinvigorimento morale dell'esercito. E poichè il progetto attuale, colla spesa che propone, non riuscirà che ad infiacchire la compagine o a deprimere il vigore morale dell'esercito, così si dichiara contrario.

Dopo replica del ministro, la discussione è rinviata a domani.

Il morto di S. Michele.

COSTA (guardas.) Dà le ragioni dell'arresto del Frezzi e degli altri fotografati assieme a lui coll'Acciarito.

Legge la perizia medica relativa alle lesioni riscontrate sul cadavere del Frezzi e conclude chiedendo alla Camera di poter mantenere il più stretto riserbo su questo fatto per non intralciare l'opera dell'autorità giudiziaria dando in pari tempo formali assicurazioni che egli farà il suo dovere ed a suo tempo riferirà alla Camera.

MORGARI protesta contro l'arresto arbitrario del Frezzi.

Elezioni convalidate.

De Cesare a Manduria: De Prisco a Torre Ann.

La seduta è levata alle 19,25.

Notizie parlamentari.

L'on. Danieli fu nominato relatore dei disegni di legge per lavori straordinari e opere idrauliche.

L'on. Borsarelli relatore del disegno per variazioni sui capitoli del bilancio delle poste e telegrafi 1896-97.

L'on. Vagliasindi relatore pel disegno di variazioni su alcuni capitoli del bilancio di agricoltura per l'esercizio 1896-97.

La Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta, presieduta dall'on. Gallo, discusse le elezioni contestate di Sala Consilina, eletto l'on. Camera contro Giampietro, e di Siracusa eletto l'on. Reale contro l'on. Francica-Nava.

Sostennero le ragioni di Giampietro l'on. Cocco-Ortu e l'avv. Gaudiosi dicendo che dovessero attribuirsi al loro difeso i voti negatigli dai seggi.

L'on. Vienna, difensore dell'on. Camera, sostenne la validità dell'eletto domandando si richiedessero le schede.

In linea subordinata sostenne l'annullamento per violenze e corruzioni.

Per l'elezione di Siracusa l'on. Cocco-Ortu difese il soccombente Francica Nava e l'on. Simeoni sostenne la validità dell'elezione dell'on. Reale.

La Giunta deliberò di rifare il computo delle schede per la prima e di richiamare le schede per la seconda.

Dichiarò, finalmente, contestata l'elezione dell'on. Giacomini nel Collegio di Ceccano.

La polizia della capitale

Diamo il testo dei progetti presentati dall'on. di Rudinì.

Servizi di P. S. nella capitale.

Art. 1. Con Decreti Reali da convertirsi in legge sarà stabilita la pianta organica degli Uffici di pubblica sicurezza, dei funzionari, degl'impiegati e delle guardie di città per la Capitale del Regno.

E' data facoltà al Governo del Re di determinare con Decreti Reali da convertirsi ugualmente in legge le funzioni e le competenze speciali degli Uffici e degli ufficiali sopra indicati.

Art. 2. L'obbligo del comune di Roma a concorrere per la spesa della retribuzione dovuta alle guardie di città, rimane stabilito nella somma fissa di lire 391,950.

Quattro parole d'illustrazione. Si tratta dunque di dare alla polizia della capitale un'organizzazione speciale, quale hanno altre capitali. Intanto siccome occorre aumento di agenti e conviene migliorare il personale, la spesa per la pubblica sicurezza in Roma, che ora è di 1,273,256 lire sarà rafforzata di 600,000 lire e portata a 1,873,256.

Il concorso del Comune di Roma in questa spesa è mantenuto fisso in L. 391,950, oltre alla spesa dei locali, che non si calcola mai, mentre pesa sul bilancio comunale di 53,000 lire!

Un secondo progetto riflette la

Industria degli affitta-camere.

Art. unico. All'art. 60 della legge di P. S. 30 giugno 1889 è sostituito il seguente:

Art. 60. Non si può esercitare l'industria di affittare camere od appartamenti mobiliati e altrimenti dare alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di pubblica sicurezza e senza il visto della medesima.

Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'autorità stessa per l'annuale vidimazione.

L'autorità di pubblica sicurezza del circondario, di sua iniziativa o sul rapporto dell'autorità locale, potrà vistare in qualsiasi tempo l'esercizio, se l'esercente si trovi nel novero delle persone, di cui all'articolo 58.

Tutti i salmi finiscono in gloria. E il gloria è che d'ora innanzi chi affitta una camera od un appartamento mobiliato dovrà *ogni anno far vistare* la dichiarazione in Questura e *pagare la vistatura*.

E' inutile. In Italia non è possibile migliorare, modificare, riformare, [illegible] una legge senza creare qualche nuovo aggravio ai contribuenti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Consiglio di Stato*, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:**

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Valentini per la costruzione dei tronchi Ghiare-Ostia-Borgotaro, della Parma-Spezia.

Domanda di Anacleto Antonelli e di Andrea Venturi, ex-assistenti governativi sulla ferrovia da Eboli a Reggio, per ottenere il pagamento di indennità di isolamento, nei sensi del D. M. del 25 marzo 1884.

Schema di convenzione addizionale, fra il R. Ispettorato e la Società per le Ferrovie della Sicilia, pel servizio coi ferry-boats attraverso lo Stretto di Messina, col quale atto lo Stato assume per proprio conto i rischi marittimi in luogo dell'obbligo del rimborso del premio di assicurazione assunato con la convenzione del 27 aprile 1885.

Proposta di riduzione della penale alla Società della Valnerina di Terni, per ritardo nella consegna di materiali minuti di armamento, pel tronco da Pergola ad Acquatagna, della Sant'Arcangelo-Fabriano.

Transazione fra l'Adriatica e l'impresa Luigi Medici per alcuni compensi per opere murarie di riparazione ai manufatti lungo il tronco da Loreo a Chioggia, nella Adria-Chioggia, e di ristaurazione di alcune stazioni del tronco medesimo.

Progetto di transazione circa maggiori compensi all'impresa Albanese Achille pei lavori di costruzione della stazione di Palermo e domanda di condono di multa per ritardo nella ultimazione dei lavori stessi.

Schema di contratto per l'appalto della fornitura e posa in opera delle pensiline metalliche e della tettoia metallica per l'ampliamento della nuova stazione di Fabriano, lungo la Foligno-Falconara, in dipendenza dell'innesto nella medesima della Fabriano-Sant'Arcangelo.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 5 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso di concorso — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Rel. e R. decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Polia (Catanzaro) — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 1° maggio corr.

Nuovi uffici telegrafici — Col 1. corrente, in Valsolda San Mamete, provincia di Como, ed in Realmonte, provincia di Girgenti, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Magistratura. — *Giudici e pretori.* — Debolini giudice a Monteleone collocato in aspettativa, Calvi pretore del 1. a Verona nominato giudice a Monteleone, Cocchia pretore a Ottajano tramutato a Arienzo, Casella id. a Montesarchio id. a Ottajano, Fragano id. a Mirabella Eclano id. a Montesarchio, De Martino id. a Trivigno id. a Mirabella Eclano, Celestino id. a Montescaglioso id. a Fresolone, Ercolini id. a Francavilla Fontana id. a Fasano, Pansini id. a Fasano id. a Francavilla Fontana, Cusino id. a Teulada id. a Terralba, Becearis id. a Orani id. a Senorbì, Rocca id. a Isili id. a Muravera, Mordaci id. già titolare a Traversetolo in aspettativa confermato altri quattro mesi, Paguini giudice a Caltanissetta in aspettativa chiamato a Belluno, Semeraro già giudice a Melfi collocato a riposo.

Uccelli pretore a Bibbiena tramutato a Bagno di Romagna, Mutini id. a Bagno di Romagna id a Bibbiena, Gianni id. a Cinquefrondi id. a Cerchiara di Calabria, Fonsi id. a Noto id. a Cariati, Bianchi id. a Varazze id. a Sesta Godano, Audoly id. ad Albenga id. a Varazze, Allegri id. ad Alassio id. ad Albenga, Zunino id. a Cairo Montenotte id. a Voltri, Testa id. a Sesta Godano id. a Cairo Montenotte, Borelli id. a Pontedecimo id. a Sestri Ponente, Belleni id. ad Arena id. a Gasperina, Albasio id. a Calice al Cornovaglio id. a Romagnano Sesia, Ratti id. a Mombercelli id. a Calice al Cornovaglio, Grai id. a Cassano d'Adda id. ad Ornavasso, Cegan id. a Tirano id. a Cassano d'Adda, Verzi id. ad Avola id. a Leonforte, Biondi già pretore a Burgio richiamato ad Avola, Moglia id. a Gasperina collocato in aspettativa, Liverani id. a S. Benedetto Po collocato in aspettativa, Ferrari id. a Vieste collocato in aspettativa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 4. — La perizia contabile, ordinata dall'autorità giudiziaria, sulla gestione del comm. Martinez, porta il vuoto di cassa dell'ex tesoriere alla somma di L. 1,283,339.

Ferrara, 4. — I novecento operai addetti al canale di Burana, che si erano messi in isciopero, hanno ripreso oggi il lavoro.

Lugo, 4. — Furono arrestati 19 individui e 33 denunziati per grida sovversive. Si è ordinata per le ore 9 di sera la chiusura dei pubblici esercizi, in seguito ai frequenti disordini verificatisi nelle notti scorse per opera di addetti ai partiti sovversivi.

Mantova, 4. — Una grandinata spaventevole rovinò due terzi del raccolto nei comuni di S. Giorgio, Roncoferraro, Bagnolo, Ruitello e Pegognaga.

In alcuni punti la grandine misurava oltre dieci centimetri di altezza.

Torino 5. — Si prepara pel giorno dell'arrivo dei Principi di Napoli una grande serenata mandolinistica popolare ed una fiaccolata per iniziativa degli studenti dell'Istituto Sommeiller.

Sono giunti da Roma ventisei cavalli e sette carrozze delle scuderie reali.

Cinque pariglie appartengono alle scuderie del Principe di Napoli.

Le dimostrazioni al Re.

(S) **Lisbona**, 5. — E' stato cantato, oggi, nella chiesa di Loreto, della Colonia italiana, un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per essere rimasto Re Umberto illeso nell'attentato del 22 aprile in Roma.

Vi assistettero la Regina Maria Pia, il Duca di Oporto, il conte Cervaira, rappresentante il Re Carlo, il conte Figueiro, rappresentante la Regina Amelia, il ministro degli affari esteri, Carvalho y Vasconcellos, con tutti gli altri ministri, il Corpo diplomatico, fra cui il ministro italiano, conte de Sonnaz, col personale della Legazione, il console Monteiro, la Colonia italiana e molta folla.

Fra l'Italia e le Antille

Il giorno 25 aprile giungeva in Genova il piroscafo *Las Palmas* della Società " La Veloce „ di ritorno dal primo viaggio della nuova linea tra l'Italia e le Antille iniziata da questa Società.

Il *Las Palmas* partito da Genova il 15 febbraio dopo aver fatto gli scali di Barcellona e Tenerifa ha visitato i porti di San Thomas, Ponce e Mayaguez (Portorico), San Domingo e Porto Plata (Repubblica Dominicana), Jacmel, Jeremie, Port au Prince e Cap. Haitien (Haiti), Kingston (Jamaica), Greytown (Nicaragua), Porto Limon (Costarica), Colon (Colombia).

Per la maggior parte di questi Porti il *Las Palmas* era il primo piroscafo italiano in essi comparso e dovunque venne fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia, non solo dai connazionali, residenti in più o meno grande numero nelle varie località, ma anche dalle autorità locali, dai commercianti e da tutte le case importatrici ed esportatrici. Molte di queste espressero la loro viva soddisfazione nel vedersi assicurati nuovi mezzi di comunicazione coll'Europa e specialmente nel veder facilitato il trasporto alle loro Regioni degli articoli italiani.

Lamentasi da molte di queste Case che i generi italiani siano colà finora poco ricercati perchè poco conosciuti. I Produttori Italiani e le Case Esportatrici dovrebbero tentare quegli sbocchi, che mercè la maggior facilità di trasporto, diverrebbero loro più agevoli e fruttuosi. Esse dovrebbero senza indugio cercare di mandare viaggiatori e campionari in quelle località.

" La Veloce „ è disposta a fare le maggiori agevolazioni a quelle Ditte che si proponessero di iniziare traffici in quelle regioni.

Il piroscafo *Las Palmas* si prepara alla partenza pel secondo viaggio al 15 corrente.

Nel secondo semestre 1897 questa linea diverrà [illegible]

Ancora dei volontari in Grecia

Di ritorno a Roma dopo tre giorni di assenza mi vien fatta notare dalla cortesia di un amico una lettera di certo signor Vanzi, padre di un ragazzo fuggito di casa, pubblicata nel N. 122 del *Popolo Romano*.

A parte l'asprità e l'irragionevolezza di tutto il contesto, compatibile solamente in un padre afflitto, la lettera contiene un periodo dedicato di proposito a me, periodo che non posso nè scusare, nè lasciar passare.

Ho ricevuto questo signor Vanzi in casa mia, assai cortesemente, e a lui che cercava di sapere ove fosse il figlio, ho dato ogni sorta di spiegazioni ed ho dimostrato *matematicamente* ch'esso non poteva esser partito colla legione Berthet, sia perchè in essa minorenni non sono stati accettati, se non qualcuno col consenso dei genitori, sia perchè quando il giovane Vanzi mi si diceva assentato da casa, la legione Berthet era imbarcata già da due giorni. Il Vanzi parve persuasissimo delle mie cortesi spiegazioni e partì da casa mia ricambiandomi con altrettanta cortesia.

Voltate le spalle scrive al mio indirizzo delle volgari ingiurie domandandomi perchè non sono andato anch'io in Grecia!...

Non mi sento obbligato a render conto delle mie azioni al primo che capiti, quando esse sono note ed apprezzate dagli amici miei che mi conoscono un po' meglio di questo signore.

Potrei dire, tra le tante cose, che in certi casi occorre molto maggiore eroismo a *rimanere*, per combattere la lotta per la vita qui tra noi, di quello che risolvere il problema, assai semplicemente, sottraendosi a tutti gli impegni e fastidi che tale lotta trascina con sè quotidianamente!

Se il sig. Vanzi è capo di una casa, professionista e lavoratore, dovrebbe capire la differenza che passa in certe questioni tra un uomo carico di responsabilità di ogni sorta ed uno studente di liceo!

Queste ragioni i miei amici troppo le sanno e le hanno apprezzate perchè esse possano fare a meno d'essere apprezzate dal sig. Vanzi.

Ma siccome dal contesto del periodo che mi riguarda apparisce chiaramente l'intenzione del signor Vanzi di prendere di petto me, proprio me, forse per contraccambiarmi della cortesia con cui l'ho ricevuto in casa mia, così vado a provvedere perchè resti assodato che si può non andare in Grecia pur non essendo ciò che il sig. Vanzi si è permesso di credermi.

Grazie e mi creda, signor Editore,

Roma, 5 maggio 97.

Dev.mo

Avv. Giovanni Pozzi.

Segretario del Comitato socialista pro-Candia.

L'anniversario dei Mille

(S) **Genova**, 5. — Ricorrendo l'anniversario della partenza dei Mille i rappresentanti del municipio, della provincia e delle Università in forma ufficiale si sono recati a deporre corone allo Scoglio di Quarto. Da Sampierdarena vi si è pure recato il municipio.

Nel pomeriggio vi andranno i sodalizi, i garibaldini e la Confederazione operaia.

Teatri ed Arte

Lirica. — Con immenso successo è stata rappresentata per la prima volta al Lessing-Theater di Berlino un'operetta inglese d'argomento giapponese, intitolata *La Geisha*, composta da Sidney Jones su libretto di Owen Hall e tradotta dall'inglese al tedesco da Rohr e Freund.

— *Il Rattenfanger von Hamel*, di B. E. Nessler, autore dell'opera *Il Trombettiere di Sakkingen*, che da tanto tempo fa furore sulle scene tedesche, è stato dato per la prima volta al Theater an der Wien.

La favola non è nuova perchè si basa sulla leggenda, conosciuta da tutti i tedeschi, del mago che liberò la città di Hamel dai topi e quando i cittadini si ricusarono di pagargli il prezzo stabilito condusse dietro a sè tutti i bambini in una caverna. Tuttavia la musica è molto piaciuta ed il successo dell'opera è stato grandissimo.

Concerti. — Il quattordicesimo ed ultimo concerto internazionale di Monte Carlo, consacrato alla scuola italiana e diretto dal signor Arturo Vigna, è stato brillantissimo.

Sono stati applauditi il " Notturno „ del *Cristoforo Colombo* di Franchetti, il preludio di una *Cantata* di Ponchielli, la *Leggenda delle Sirene*, poema sinfonico di Franchi, di cui era la prima audizione e che è stato accolto favorevolmente. Ma il grande successo del concerto è stato per le *Scene Veneziane, suite* d'orchestra di Mancinelli.

Il giovane maestro Vigna è stato molto acclamato pel modo con cui ha diretto l'orchestra.

Drammatica. — L'ultimo spettacolo dell'Eldorado a Parigi si componeva di tre novità: *La Jarretière*, operetta in un atto dei signori Billault e Basset, musica del maestro Banès; *Hop-Frog*, dramma in due atti di C. Vanor, e *Dormes je le veux*, vaudeville in un atto del sig. G. Feydeau.

La prima è uno scherzo sul " diritto del signore „ a cui il maestro Banès ha adattato una musica graziosa; il secondo è una fantasia tratta dalle " Storie straordinarie „ di Edgardo Poe, messa in scena assai riccamente. Nel terzo, finalmente, che ha fatto tanto ridere, si vede un servo, dotato di una straordinaria potenza magnetica, suggerire le cose più stravaganti al suo padrone.

I tre lavori hanno ottenuto un vero successo.

— La commedia in un atto del principe Wrede, *Dovere*, è piaciuta al Residenz-theater a Monaco.

Arte. — Il 1. maggio, a mezzogiorno, in presenza della famiglia reale, ha avuto luogo a Copenaghen l'apertura solenne dell'Esposizione internazionale delle Belle Arti negli edifici della nuova Gliptoteca.

Venezia, 4. — Sono arrivati alla Mostra nuovi quadri di pittori svedesi, quattro di Zorn ed uno di Paolo Hocker.

E' stato venduto il bellissimo quadro " Masserie di pecore, „ dello scozzese John Terris, al signor Venwiller.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 5, ore 22,50 — La Giuria pei tre premi: " Principe Umberto „ di lire 4000, per le opere esposte alla Mostra triennale, li assegnò allo scultore Butti pel suo ammiratissimo " Guerriero di Legnano, „ allo scultore Sacchi pel " Busto di un adolescente „ e al pittore Carcano pel quadro " Cristo e l'umanità. „

Brunetière e Zola

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 5 ore 17,45 — Il *New York Herald* pubblica una intervista avuta da Brunetière a Montreal, in cui questi confermò testualmente i suoi apprezzamenti su Zola.

SPORTS.

Caccia. — L'amico cav. A. Rostagno ci scrive:

« *Caro Argo.* — Per la prima volta in ventisette anni che batto la campagna di Roma, domenica ho veduto due bravi carabinieri che percorrendo la spiaggia da Fiumicino a Palidoro, rincorrevano i diversi cacciatori per vedere se erano in regola colla legge.

E nell'adempimento di questo loro dovere pare che vi mettessero tutto lo zelo possibile, perchè avvisati della mia presenza da una schioppettata, sono venuti a cercarmi anche nel fitto dei tomboli.

Un bravo di cuore agli egregi giovani ed al loro comandante che li ha inviati, del quale dichiaro di non conoscere il nome e la stazione alla quale appartiene per potertelo indicare.

Ed ora non mi rimane che sperare che l'esempio sia imitato dai comandanti le stazioni nell'interno, perchè so che si caccia impunemente alle quaglie anche lontano, molto lontano, dal mare e che continua spudoratamente la cattura di nidi e di nidiacei e la loro esposizione per le vie di Roma. »

Canottaggio. — Una lunga lettera, redatta in una forma che tradisce la giusta, santissima indignazione di chi scrive, ci avverte di un fatto sul quale riteniamo doveroso richiamare l'attenzione degli agenti municipali e di quelli di pubblica sicurezza:

« Nei punti meno frequentati del Lungotevere — così dice la lettera — una turba di monelli sta in vedetta; e ad ogni imbarcazione di canottieri che passa, capita dagli alti muraglioni una fitta gragnuola di sassi. »

E' verissimo e noi ne possiamo far fede. Appassionati del remo, abbiamo sulle acque del fiume due imbarcazioni nostre; ed esse e noi non poche volte provammo gli effetti del vandalismo maleato di quei bricconi in erba.

Se le autorità locali avessero occhi per vedere, se ad esse premesse che i Lungotevere deserti non fossero tramutati in letamaio e peggio; se volessero evitare che, nelle notti novilunari i bianchi parapetti fossero muti testimonii di scene nefande, immorali — se si volesse tutto ciò, potrebbesi anche ottenere che nessun monello attentasse impunemente alla vita di coloro i quali, o per diletto o per necessità, solcano le acque del fiume cittadino.

Ma sono pii desiderii...

Alpinismo. — L'escursione scolastica a Monte Gennaro indetta dal Club alpino italiano sezione di Roma avrà luogo domenica 9 maggio corr.

Nuove iscrizioni si accetteranno nel giorno di venerdì 7 dalle 5 1/2 alle 6 1/2 pom.

Gl'iscritti dovranno trovarsi alla sede del Club sabato 8, alle 6 pom.

R. Argo.

Un grande incendio a Parigi

(S) **Parigi**, 5. — La moglie del Console di Spagna, sig. Flores, trasportata all'ospedale di Beaujon, soccombette iersera.

I morti finora ufficialmente riconosciuti sono: Le signore Flores, Enrichetta Hinninsdal, la baronessa Carnel de Saint-Martin, la viscontessa Maria de Bonneval, suora Ginoux, Superiora del Monastero di San Vincenzo di Paola a Raincy, la signorina Mandat de Grancey, la baronessa di Saint-Didier, la contessa de Mimerel, generale Pedevin, suora Leonina Guillaumet, la signora Sclumberger, la signora Jacques Haussmann, la contessa de Brodeville e la contessa de Saint-Périer.

Tutti gli altri nomi, precedentemente dati, debbono esser citati con ogni riserva.

Il numero dei cadaveri finora deposti nel Palazzo dell'Industria ascende a 115.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Figaro* segnala fra i morti: duchessa d'Alençon, la contessa Hunolstein, la marchesa Maison, la baronessa Vatimesnil, la baronessa Laumont, la generalessa Chevall, le signore Sainte-Ange, Hoskier, Carayon-Latour, Rolland-Gosselin, Théodore Porges-Gosselin, la contessa Mimerel, la contessa Gaste de Bonneval, le signore de Grand-Maison, de Saint-Didier, Bernard du Treuil, de Varanvalle, Germain, Des Mazières, Nitot, la viscontessa Malezieux, le signorine Foulard, il generale Munier e 19 monache.

Fra i feriti, vi sono la viscontessa Lupe, la marchesa Luberzac, la signora Raffaelli, moglie del pittore, ed il duca d'Alençon, che fu leggermente colpito.

(S) **Parigi**, 5 — Sono stati riconosciuti i cadaveri delle signore De Clermont vedova Rivière, contessa de Lablotterie, Maddalena Hauducoeur, Lenormand, Monti, contessa de Vallin vedova De Moustiers e Brabier de Thuy, come pure le signorine Decossard, De Pajerres, De Beaivais, di Elodia Van Berviett, cameriera, delle signorine Luisa Gerondeau e Maria Simon, della signora Laneyrie e delle signorine Angela e Zoe Gosse de Bourg-la-reine.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 5, ore 18,10 — L'impressione prodotta dal disastro di ieri è indicibile. La città intera ne è affranta.

Il governo farà celebrare solenni funerali alle vittime nella Chiesa di Notre-Dame.

Il lord Mayor di Londra espresse telegraficamente al municipio di Parigi il cordoglio suo e della città per la catastrofe.

Il cadavere della duchessa d'Alençon, sorella dell'imperatrice d'Austria e dell'ex regina di Napoli, fu riconosciuto.

Alcuni degli scampati affermano che l'incendio fu prodotto dalla caduta di una lampada a petrolio appesa al muro accanto al cinemotografo.

Il petrolio acceso appiccò il fuoco al tessuto leggerissimo che copriva il tavolato.

(S) **Parigi**, 5. — Un dentista, che aveva recentemente curato la duchessa d'Alençon, esaminando le mascelle di un cadavere, che si riteneva esser quello della duchessa, potè identificarlo in modo sicuro.

Tra gli altri cadaveri identificati nel pomeriggio, vi sono quelli delle mogli dei generali Warnet, Serrurier e Chevall.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 6 maggio — S. Giovanni Damiano.

Leva il Sole alle ore 5,2 m. — Tramonta alle 7,13 s.
Leva la Luna alle ore 7.48 m. — Tramonta alle 11,42 s.

BOLLETTINO METEORICO

5 maggio

Europa pressione bassa Scozia 746, elevata Nord Spagna 770; Russia 769.

Italia nelle 24 ore: pressione diminuita Sud continente; pioggie fuorchè estremo Nord e qualche temporale; diminuita Sud. Stamane sereno Piemonte, coperto-nuvoloso altrove, qualche pioggia Sud.

Barometro 756, Roma, Catanzaro; 758 Pesaro, Livorno, Palermo; 759 Venezia, Milano, Portomaurizio, Cagliari.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo vario, qualche pioggia o temporale Italia inferiore.

Monoverbo geografico

000000
E

Spiegazione del Passatempo precedente:
VE-TRA-I-O

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 APRILE

Zarli Serafino, facchino, con Minotti Francesca
Cotti Pietro, possidente, con Della Longa Rosa
Zileri Lodovico, vaccaio, con Eutizi Lucia
Vita Luigi, possidente, con Stringhini Maria
Triboli Giuseppe, sellaio, con Benvenuti Elvira
Tomassetti Alessandro, vignaiuolo, con Fenizi Virginia
Spadoni Sante, cameriere, con Ciani Giovanna
Spadolini Oreste, oste, con Carloni Itala
Sozzi Ermenegildo, droghiere, con Movizzo Elena
Smeraldi Ireneo, furiere, con Magni Ida
Salvaggi Enrico, possidente, con Frascari Elena
Ruiz Michele, pubblicista, con Rossetti Emilia
Rossi Giuseppe, impiegato, con Zimerman Giuditta
Reali Attilio, banchiere, con Faggioli Antonia
Rambelli Ferruccio, profess., con Forlivesi Maria
Ramazzotti Vincenzo, usciere, con Carosi Domenica
Pulini Carlo, vignaiuolo, con Palmieri Maria
Piermarini Francesco, studente, con Orazi Adele
Pediconi Filippo, possidente, con Bosoli Teresa
Nobilio Errico, fabbro, con Giuglietti Giuseppa
Molinari Alessandro, meccanico, con Riccobelli Teresa
Mariani Carlo, negoziante, con Valentini Cesira
Linari Edoardo, oste, con Vezzi Teresa
Giucci Guglielmo, ufficiale, con Cassio Carolina
Gasbarri Aurelio, impiegato, con Merelli Anna
Fondacci Vittorio, conduttore trams, con Bernocchi Giuseppa
Fiorentini Agostino, calzolaio, con De Filippis Nicolina
Fiasco Felice, falegname, con Veracci Altomira
Fati Camillo, usciere, con Pompeni Adele
Fanasca Bonaventura, campagnuolo, con Consorti Santa
Di Bartolomeo Salvatore, pizzicagnolo, con Angelini Angela
Diassi Alfredo, facchino, con Luciani Elvira
Daquilante Gaetano, vetturino, con Ricchetti Olga
Collalti Antonio, possidente, con Costantini Anna
Cimini Adriano, guardia munic., con Antonangeli Emma
Cozzoli Francesco, possidente, con Chiavari Antonia
Chiavari Leopoldo, formatore, con Maliziola Vittoria
Chiavari Eugenio, formatore, con Marziali Rosa
Ceci Luigi, vetturino, con Ciuffa Filomena
Castellani Paolo, oste, con Costanzi Lucia
Castellani Augusto, cartolaio, con Gualdi Giulia
Carta Gavino, impiegato, con Raymiller Cristina
Capoccioni Ettore, meccanico, con Fandini Maria
Beretta Angelo, stabile, con Lanzi Eulalia
Bernardinelli Giuseppe, falegname, con Ripani Celeste
Belli Cataldo, possidente, con Hoffmann Elsa
Barocci Nunzio, vignaiuolo, con Giovannelli Vittoria

Nati e morti denunziati nel giorno 8 maggio
Nati 26.
Morti 19 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Croci Sante fu Lorenzo, Roma, 86, vedovo
Muscetta Nicola fu Giovanni, Belforte Chianti, 80, celibe
Pepe Francesco fu Raffaele, Foggia, 62, coniug.
Scala Annunziata, Civitavecchia, 56, vedova
Perigli Palma di Giovanni, Roma, 20, nubile
Dalla Pietra Elisabetta fu Biagio, Roma, 67, vedova
Valeri Sante fu Lorenzo, Aquila, 37, coniug.
Radiali Primo di Domenico, Bellagra, 10
Leoni Romilde fu Francesco, Salerno, 12
Combi Pietro fu Enrico, Roma, 25, celibe
Morando Emilia di Matteo, Firenze, 34, coniug.
Pieroni Natalina di Giuseppe, Roma, 30, nubile

La famiglia **Serafini**, commossa, ringrazia tutti gli amici che presero parte all'accompagno funebre della sua amatissima **Maria**.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Modena. - 24 maggio - Costruzione tronco fra Molino del Grillo e Serra di Cadignano. Pres. Lire 75,882.

Direzione costruzioni Spezia. - 25 maggio - Fornitura legno faggio. Presunte L. 39,094.

Municipio di Catania. - 24 maggio - Appalto della nettezza pubblica urbana. Annuo estaglio L. 72,000.

Municipio di Tortolì (Cagliari). - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 17,5 0.

Comune di Novoli. - 19 maggio - Appalto e. s. Canone annuo L. 29.000.

Città d'Aosta. - 1 giugno - Costruzione di fabbricato scolastico. Previste L. 160,000.

Direzione generale ponti e strade. - 3 giugno - Completamento 4.o tronco S. P. fra il Volturno e la nazionale Alfadena. Prev. L. 254,133.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di S. Luca (distr. di Gerace Calabria).

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione feriale.

Pres. Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M. Formica - Difesa: Radogna, Posta, Montelatici e Coari.

Delinquenza precoce.

Il 24 marzo, in piazza della Cancelleria, Pasqua Peri fu borseggiata del portamonete, contenente due perle, valore lire 50. Appena se ne accorse, avvisò la Questura, la quale trovò che le perle erano state impegnate da alcuni ragazzi. Intanto il dì dopo, a Campo dei Fiori, per un altro borseggio a danno di una signora, furono arrestati alcuni ragazzacci: erano quelli che avevano impegnato le perle. Essi sono Giuseppe Pellegrini, d'anni 13, Rodolfo Moltesi, Ottavio Faina ed Ernesto Bartoletti, d'anni 15: i quali vennero ieri condannati, il primo a 12 giorni, il secondo ed il terzo a 75 giorni, ed il quarto a 50 giorni di reclusione.

Cominciano bene e presto!

Borseggio in Piazza Navona.

Ieri la VIII Sezione, pres. Fiorasi, condannò Anacleto Paoletti, d'anni 15, ed il tipografo Enrico Ottaviani, d'anni 19, il primo a tre mesi e mezzo, il secondo a sei mesi, perchè, il 21 marzo, in piazza Navona, borseggiarono di un portamonete contente poche lire la sig.a Giulia D'Alkaique. Ed assolse Umberto Antonelli che insieme agli altri era stato deferito all'autorità giudiziaria.

Un carrettino che gira.

Augusto Rulli e Giovanni Molinari, operai disoccupati, il 5 marzo, presero in affitto da Cesare Moroni un carrettino a mano; ma invece di riportarglielo dopo che se ne furono serviti, lo vendettero al facocchio Eugenio Marcurti. Il tribunale condannò ieri i primi due a sette mesi di reclusione e 140 lire di multa, il terzo, per ricettazione, a tre mesi e 120 lire.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,0 — minimo: 12,9.

La partenza dei Sovrani. — Iermattina, alle 10, come era stato annunziato, i Sovrani partirono per Firenze.

Erano accompagnati dalle Case civili e militari. Le LL. MM. si recarono alla stazione ferroviaria di Termini in *landau* scoperto.

S. M. la Regina vestiva un abito e mantellina color piombo, guarnita di pizzi con bordo nero, *collier* di merletto con bordo nero e cappello nero con piume nere e grosse rose color carne.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Sovrani i ministri Di Rudinì, Pelloux, Gianturco, Brin, Branca, Costa, Guicciardini, Luzzatti, Prinetti e Sineo, i sotto-segretari di Stato Serena, Afan de Rivera, Galimberti, De Martino, Ronchetti, Bonin, Palumbo, il presidente della Camera on. Zanardelli, il presidente del Senato on. Farini, il senatore Tabarrini, i generali di S. Marzano e Orero, il prefetto conte Bonasi, il sindaco principe Ruspoli, il questore Martelli, i colonnelli dei carabinieri Lavista e Ambrosi, il comm. Alfazio, il cav. Silvagni, l'avv. erariale comm. Pasquali, il comm. Lambarini e parecchie altre autorità.

I Sovrani, salutati i presenti, partivano per Firenze alle 10,18.

Una largizione di S. M. la Regina. — Tra le largizioni pervenute al Comitato di *Carità e Lavoro* in occasione della pubblicazione del Numero Unico *Roma*, edito a scopo di beneficenza, merita particolare menzione quella di S. M. la Regina che assegnava alla pietosa opera una somma di lire cinquecento.

Vaticano. — Ieri nella Chiesa degli Angeli Custodi venne celebrata la consueta messa per la conservazione del Papa.

— E' giunto a Roma mons. Patrizio Foley vescovo titolare di Amicle ed ha preso alloggio alla *Minerva*.

— Il Papa ricevette monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza.

— I pellegrini giunti dal Veneto assisteranno domani alle 8 alla messa celebrata dal Papa ed entreranno dal portone di bronzo.

— Alla Società per gli studi biblici (Palazzo di *Propaganda Fide*, ore 17,30) parlerà oggi monsignor Ferri-Mancini.

Tema della conferenza: *Ezechiele ed i Cherubi.*

All'Aracoeli, oggi, messa *sine nomine* a quattro voci del celebre francescano Viadana: all'organo siederà il padre Hartmann.

Durante l'offertorio saranno eseguiti sull'organo Preludi e Fughe di G. S. Bach. Nel pomeriggio predica del padre Luigi Pessato della Compagnia di Gesù, quindi benedizione eucaristica del P. Generale dell'ordine dei Minori.

Accademia di religione cattolica. — Oggi alle 17,30, nell'aula massima della Cancelleria apostolica il rev.mo prof. Cosimo Sternaiolo svolgerà l'argomento " Marco Arcivescovo di Efeso, o un preteso santo e patriotta greco „

Arrivi e partenze. — Per Firenze è partito ieri l'on. Finali, presidente della Corte dei Conti.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani alle 20 e mezza il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Congregazione di carità. — Col primo maggio, per opera della Congregazione di carità, nel quartiere di S. Lorenzo è stato inaugurato un nuovo ambulatorio medico-chirurgico per i bambini poveri. Ne fu chiamato alla direzione l'egregio dott. Paolo Ferraresi; del reparto medico fu incaricato il dott. Memmo; del reparto chirurgico lo stesso dott. Ferraresi assistito dai dottori Agostini e Delfino. I locali vasti e bene aereati, affidati alle " Figlie della carità, „ rispondono in tutto alle norme della moderna igiene. Tanto la sezione medica che quella chirurgica sono ampiamente fornite di quanto è necessario per un'efficace assistenza dei piccoli infermi, ai quali vengono anche gratuitamente somministrati i medicinali. L'impianto di questo ambulatorio, di cui sentivasi vivamente la necessità in un quartiere così popolato e povero devesi alla solerzia del presidente della Congregazione di carità comm. Carlo Tenerani e dell'ispettore medico dott. Vincenzo Liberali coadiuvati dal gentile concorso di un Comitato di dame romane.

L'ambulatorio è aperto nei martedì, giovedì e sabato dalle 8 1/2 alle 10 1/2 ant.

L'agitazione operaia — Anche ieri continuarono gli assembramenti e i tumulti.

Verso le 9 un migliaio di operai circa si adunavano nuovamente nel solito locale di via dei Canneti.

Verso le 9 e mezzo gli operai visto che non si presentava alcuno della Commissione, protestando contro i *capoccioni* delle cooperative, stabilivano di muovere in massa verso pal. Braschi.

A porta S. Giovanni però il delegato Lucchetti cercava di opporre loro un primo ostacolo: ma gli operai alla spicciolata riuscivano ad oltrepassare il cordone delle guardie e a raggrupparsi quindi nuovamente in via Emanuele Filiberto, angolo via Cairoli.

L'autorità di pubblica sicurezza, incalzandoli, con i soliti squilli, intimava loro di sciogliersi. Ne seguì un po' di fuggi fuggi fino a piazza Vittorio, dove si ripeterono le intimazioni, mentre giungeva di corsa una compagnia del 12. fant.

Gli operai però, oltrepassata la linea, scendevano da piazza S. Maria Maggiore in piazza dell'Esquilino, nell'intento di dirigersi verso via Agostino Depretis e via Nazionale.

Il delegato Lucchetti e numerosi agenti opponevano anche qui una inutile resistenza.

Davanti al teatro Nazionale gli operai s'incontravano con la carrozza dell'on. Rudinì. Appena fu segnalata la presenza del presidente del Consiglio, accompagnato dal suo segretario Silvagni, alcuni di essi slanciavansi verso la carrozza gridando:

— Vogliamo lavoro! Dateci lavoro!

Sotto la Prefettura si ripetevano più alte e clamorose le proteste.

Malgrado tutti i tentativi fatti per trattenerli, gli operai giunsero a palazzo Braschi.

Nel cortile del Ministero si trovavano una compagnia del 89 fanteria e una compagnia di allievi carabinieri: sulla piazza altri allievi carabinieri con la baionetta inastata e numerosi funzionari ed agenti di pubblica sicurezza.

Dirigeva il servizio l'ispettore Calabresi.

Gli operai domandarono il permesso di poter far salire una Commissione dal Ministro. Mentre correvano le trattative però il delegato Neri rinnovava le intimazioni di sciogliersi: onde grida, fischi, proteste.

Riuscitosi a ristabilire la calma, una Commissione composta degli operai Giorgetti, Daddi, Latini e De Marchis veniva ricevuta dal capo di gabinetto del Ministro. Questi dichiarava che S. E. in seguito ai disordini verificatisi, non poteva ricevere sul momento la Commissione, ma che se gli operai fossero ritornati nella calma, sarebbe stato ben lieto di riceverli stamane (6) alle 10 1/2.

La risposta del Presidente del Consiglio, comunicata agli operai, fu accolta freddamente. Comunque valse a persuaderli di sciogliersi.

La Commissione prese impegno di comunicare agli operai oggi alle 15, nel solito locale di via dei Canneti, il risultato del colloquio.

Hanno ragione? — Ecco la domanda che sorge spontanea. Vediamo.

L'impresa ha preso la consegna la settimana scorsa. Ora, un'impresa così importante, che voglia cominciare i lavori e non interromperli più, ha bisogno assoluto di un certo tempo per fare i contratti del materiale e organizzare il cantiere.

Si può, sì, cominciare comunque, ma poi, quando è mancata la preparazione e non si è prima ben organizzato il cantiere, nascono inconvenienti e ritardi, senza calcolare che l'impresa deve spendere di più senza avere quel lavoro regolare e ordinato, che richiede appunto una preparazione razionale. Un buon impianto può decidere della riuscita dell'impresa.

Noi ricordiamo i lavori del Tevere. I nostri impresari che avevano assunto piccoli lotti s'erano messi all'opera in poche settimane e per far vedere che erano solleciti, piantarono sulle sponde del Tevere certe macchine a vapore e pompe che parevano pipette.

Un grosso lotto fu assunto dall'impresa Zchokke e Terrier. Questa impresa impiegò cinque o sei mesi ad impiantare i suoi stabilimenti e il suo cantiere in varii punti.

Ma che fa? si chiedeva la gente che non la vedeva all'opera. Che cosa facesse si è visto dopo. Fatto un impianto modello, attaccò i lavori su varii punti e mentre quelli delle pipette o non riuscirono o continuavano a soffiare, l'impresa Zchokke aveva compiute i suoi lavori entro il termine, con una precisione esemplare.

Il compimento del palazzo di Giustizia è un lavoro forte. Son nove milioni.

Ora il Governo poteva e l'ha fatto ridurre il tempo per l'esecuzione al minimo e difatti quattro anni non sono troppi davvero, per chi ne capisce, ma non poteva, nè può negare all'impresa il tempo necessario per l'impianto regolare del cantiere.

D'altra parte gli operai devono pur persuadersi che più di loro è interessata l'impresa a cominciare i lavori, sia perchè incassa più presto, sia perchè riesce più facilmente a compierli nel tempo fissato dal contratto.

Ha chiesto tre mesi, ma non saranno tanti, ed in poche settimane si sarà all'ordine. Abbiano dunque un po' di pazienza e siano ragionevoli, altrimenti lascieranno supporre di essere istigati dai fornitori di materiali, che vorrebbero prendere pel collo l'impresa, appunto col non darle il tempo necessario per cominciar i lavori.

Pensino anch'essi che quando si ha un buon impianto e una buona organizzazione del cantiere, anch'essi si troveranno meglio, sia pel lavoro, sia perchè non avverranno sospensioni e interruzioni.

Dopo tutto è questione di aver ancora un po' di pazienza.

I telegrafisti — Ieri una Commissione di telegrafisti presentata dall'on. Santini fu ricevuta dall'on. Sineo ministro delle poste e telegrafi.

La Commissione comunicò all'on. ministro l'ordine del giorno votato dall'Assemblea degli impiegati telegrafici di Roma nella sera del 27 aprile p. p. le cui conclusioni, si riassumono nelle seguenti domande:

1. Che cessi l'applicazione dei traslochi richiesti dalla necessità di far posto a nuovo personale, e che l'assunzione di esso in servizio sia subordinata alla vacanza dei posti.

2. Che quand' anche si persistesse nell'idea di preferire l'elemento femminile, ed ove non si volesse tener conto delle migliaia di giovani disoccupati, forniti di licenze tecniche e classiche, si esigano almeno dalle donne gli stessi requisiti che si richieggono negli uomini — compreso quello che stabilisce il limite di età — e si assumano in servizio dopo un esame di idoneità e dopo una sufficiente pratica agli apparati.

Gl'impiegati telegrafici dichiararono al Ministro — ciò che del resto avevano anche inserito nell'ordine del giorno — che la loro iniziativa " non doveva essere interpretata siccome una meschina lotta contro ciò che dicesi emancipazione della donna, poichè essi, vissuti sempre in perfetto accordo con le sezioni femminili, e solo ora animati da un sentimento di legittima reazione contro i privilegi di un personale avventizio; non dalla differenza di sesso, ma dagli studi fatti, dagli esami sostenuti, dalla lunga esperienza del servizio, traevano motivo per alzare la voce a tutela dei proprii interessi morali e materiali. „

Nell'augurarsi che le loro ragioni potessero essere accolte dal Ministro, la Commissione raccomandava intanto la sorte degli aspiranti telegrafisti che invano da sette anni attendono che venga regolata la loro posizione.

Il Ministro accolse benevolmente la Commissione e promise che avrebbe preso in esame il grave argomento.

Tombola telegrafica. — Le benemerite Suore del *Patronato San Giuseppe* fanno sapere che, gentilmente, quasi tutti i farmacisti di Roma, le direzioni degli alberghi di prim'ordine, molti stabilimenti e istituti, il *Caffè Aragno*, le primarie pasticcerie, ecc., hanno preso *registri* delle cartelle della tombola telegrafica per rivenderle.

Epperò mentre ringraziano a mezzo nostro, coloro che beneficano in tal modo l'Istituto, avvertono che ove occorresse una nuova richiesta di *registri*, basta telefonare direttamente al *Patronato San Giuseppe*.

Avvertono del pari che le cartelle si possono acquistare anche direttamente, nei locali dell'Istituto, fuori Porta Pia, dalle ore 7 del mattino alle ore 7 della sera.

Per l'esposizione triennale di Brera — Le amministrazioni ferroviarie della Mediterranea e dell'Adriatica, in seguito a richiesta della R. Accademia di Belle Arti in Milano, e per l'occasione della esposizione triennale di Brera, hanno stabilito di offrire ai viaggiatori delle principali stazioni, oltre il raggio nel quale si distribuiscono i biglietti di andata e ritorno per Milano, e cioè da Spezia, Pisa, Livorno, Roma e Napoli, la riduzione dei biglietti di andata e ritorno normali, nonchè una validità di 5 giorni per le percorrenze dalle prime tre località e di 8 e 10 giorni per quelle rispettivamente da Roma e da Napoli.

Per le missioni italiane all'estero — E' stato eretto in ente morale il Collegio di S. Tommaso d'Aquino per le Missioni italiane all'estero, avente sede in Roma, a Santa Sabina sull'Aventino; ed è stato approvato lo statuto organico del Collegio medesimo.

Per l'Ospizio di S. Margherita — Oggi una commissione dell'Ospizio di S. Margherita diretto dal Padre Simpliciano, passerà per le vie di Roma con un carro del 13 Regg. Artiglieria affine di raccogliere offerte in denaro ed oggetti di qualsiasi specie da servire per una lotteria a beneficio dell'Ospizio in cui come è noto sono raccolte le donne ravvedute e le orfanelle.

R. Università. — La Facoltà di lettere dovendo designare due avvocati presso il Consiglio Superiore per l'incidente del prof. De Gubernatis ha nominato i prof. Monaci e Piccolomini.

I reduci d'Africa. — Circa 130 prigionieri, reduci dall'Africa ieri mattina alle 6.30 sono stati di passaggio alla nostra stazione.

Gli arruolamenti per la Grecia. — In seguito ad ordinanza del giudice istruttore, ieri alle 17 i delegati di P. S. Peralta e Torchiara si recarono in casa dell'avv. Pozzi, in via Colonna 6, per sequestrare le corrispondenze riguardanti gli arruolamenti dei volontari italiani per la Grecia.

Nozze — Ieri mattina si è celebrato il matrimonio della signorina Olga, figlia del commendatore Carancini, consigliere comunale, col signor Alfredo Grisolia. Univa gli sposi in Campidoglio l'assessore Palomba; la cerimonia religiosa fu celebrata da monsignor Camilli.

Furono testimoni il conte Amadei, l'on. Calabria, l'avv. Pontieri, il comm. Vitale.

Alla sposa furono offerti fiori a profusione, splendidi gioielli e artistici doni dalla famiglia, dallo sposo, dai testimoni e dai numerosi amici, che hanno voluto bene augurare a queste simpatiche nozze.

Dopo la cerimonia civile e il rinfresco in casa Carancini, gli sposi partirono per Napoli a passare i primi giorni d'una felicità, che auguriamo loro lunga quanto la vita.

Gli studenti di farmacia — Ieri gli studenti di chimica e farmacia, aderendo all'invito dei colleghi dell'Università di Padova adunati in assemblea generale deliberarono di costituirsi in Associazione farmaceutica universitaria romana.

Venne nominato un Consiglio direttivo così composto:

Presidente: Calcinardi Giuseppe — Vice-presidente: Aureli Tommaso — Segretario: Sodini Giovanni — Consiglieri: Buscaioni Giulio, Lodati Domenico, Mammi Tommaso, Mattucci Giovanni, Palumbi Francesco.

Su proposta del Presidente fu approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale si domanda:

1. Di aderire alla circolare-protesta inviata dall'Associazione universitaria farmaceutica di Padova.

2. Di recarsi in commissione da S. E. il Ministro dell'Interno per chiedere l'abolizione degli esami di assistente farmacista.

3. Di reclamare che l'autorità competente vigili a tenore di legge perchè l'arte salutare sia esercitata dal farmacista e non dall'assistente.

Un vero regalo per signore. — Il *prof. Arturo Bompiani* li 8 dicembre 1896 ha scritto: "L'Acqua di *Sangemini* mentre è incontestabilmente la *migliore* delle Acque *da tavola*, è pure *molto utile* per le *gestanti* e per le *puerpere*.

"Tale è la mia convinzione acquistata dopo assidua e lunga esperienza."

Educatorio Ludovisi — Nell'ultima assemblea generale del Comitato promotore di questo educatorio fu letta ed approvata la relazione finanziaria della Commissione esecutiva e fu approvato lo Statuto sociale. Si procedette quindi alla nomina della Giunta amministrativa che riuscì così composta: on. Santini Felice, *presidente*; cav. Marucchi Cesare e Casciani Augusto, *vici-presidenti*; on. Gallo Niccolò, prof. Cavedoni Lorenzo, cav. Bertero Giovanni, comm. Baldovino G. Giulio, ing. Ceas, capitano Riggi, Gariboldi Cesare, Franz Nistelvach, signorina Testa Adalgisa, prof. Caioli Ernesto, *consiglieri*.

Il Principe di Sonnino fu proclamato presidente onorario dell'Educatorio.

Scuola di ginnastica — La scuola gratuita popolare di ginnastica inaugurata domenica con una dotta conferenza del prof. Baccelli si aprirà al pubblico lunedì 10 corrente.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società ginnastica "Roma," in via Genova n. 2-A, e presso la palestra in via Cernaia n. 3.

La scuola è divisa in due classi: la 1.a per i giovani dai 12 anni ai 16, e la 2.a dai 17 anni in poi.

L'orario è il seguente: 1.a classe dalle 6.30 alle 7.30 pom. e la 2.a classe dalle 7.45 alle 9 dei giorni di lunedì e venerdì.

Ispettorato edilizio — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1 al 30 del mese di aprile p. p.

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, 29 - Contravvenzioni per costruzioni abusive, 8 - Intimazioni, 3 - Verifiche in seguito a reclami, 5.

Provate. — E' il consiglio che rivolgiamo alle nostre gentili lettrici che devono fare degli acquisti, di visitare cioè i magazzini *Fiorentino*, via del Tritone 18 a 23, ove oltre ad un vasto assortimento delle ultime novità della stagione si possono farsi confezionare da una primaria sarta qualsiasi genere di toelettes che vengono eseguite col massimo buon gusto ed eleganza.

Una importante vendita, alla pubblica auzione, di codici miniati, manoscritti, incunabuli, libri figurati, edizioni del Torrentino, incomincierà *giovedì 6 maggio* dal sig. A. Gheno in Corso Vitt. Eman. 223. Vi abbiamo notato una ricca serie di commenti, illustrazioni ed edizioni della Divina Commedia di Dante. Tra gli Incunabuli il celebre Polifilo di Aldo, l'Esopo con le figure di Sebastiano Brant, il rarissimo S. Gerolamo figurato di Ferrara 1497 ecc. Tra i codici una Divina Commedia del 1390, un bellissimo Aristotile miniato del 1300, un Breviario francescano con musica del 1200, oltre ad importanti statuti, libri di Laudi, cronache ecc.

La vendita avrà luogo dal 6 al 13 Maggio alle ore 5 pom.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	506	28	534	29	[illegible]	29	10	—	1	—	11	515	29	544
S. Antonio	146	227	373	3	—	3	—	—	—	—	—	149	227	376
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	485	485	—	11	11	—	8	—	2	10	—	486	486
S. Giacomo	164	97	263	4	2	6	10	—	—	—	10	158	101	259
Consolaz.	61	28	89	3	1	4	4	—	1	—	5	59	29	88
S. Gallicano	115	115	230	2	—	2	2	—	—	—	2	115	115	230
Totali	1144	980	2124	32	17	[illegible]	26	8	2	2	38	1148	987	2135

Il Dott. Romanini, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private in via Poli 20, piano 2°, tutti i giorni non festivi, dalle 3 alle 7 pom.

Investimento. — Il bambino Curzio Pasquale, di anni 5, in via S. Teodoro, fu investito da una vettura.

Il bambino nella caduta riportò contusione alla gamba destra.

Baruffe. — All'Acqua Acetosa iersera il fruttivendolo Bacocchi Alessandro, di Assisi, per cose da nulla, questionava coll'oste Artanzi Enrico, il quale ha negozio in quelle contrade. Costui, nel furore del diverbio, afferrato un bicchiere lo scagliava contro il Bacocchi, il quale rimase ferito alla fronte ed al sopracciglio sinistro. Dalla moglie il fruttivendolo fu accompagnato a S. Giacomo. Ne avrà per 10 giorni.

L'aggressione di via Ripetta. — In seguito ad indagini fatte dall'ispettore capo Stagni, dai delegati Wenzel e Forcheim furono arrestati Gargano Giovanni, d'anni 36, romano, e Scarpone Vincenzo, d'anni 26, romano, che unitamente all'arrestato Benedetti Vincenzo, d'anni 34, da Soriano nel Cimino, avevano formato il piano per strangolare e derubare la signora Pizzoglio Adele nel suo domicilio in via Ripetta 162 p. 3, scampata fortunatamente grazie all'aiuto della coinquilina contessa Soranzo.

Essi sono confessi e iersera furono inviati a Regina Coeli.

Il Gargano che conosceva le abitudini della Pezzoglio ed il ripostiglio dei denari aveva fatto il piano. Egli aveva comprato il mazzo di fiori e scritto sulla busta l'indirizzo ed era sulla strada ad attendere l'esito.

Lo Scarpone è stato riconosciuto dalla Pezzoglio per quello che la prese per il collo tentando di strangolarla.

Tentati suicidi — Ubaldo Bali, un giovinotto sui 19 anni, da Bari, iersera verso le 19, in via Cola di Rienzi 119, dove abita colla madre Sciarsi Amalia, ritiratosi nella sua camera beveva, allo scopo di suicidarsi, dell'arsenico che aveva acquistato per una lira, in una farmacia di Villa Ludovisi.

Caduto in deliquio sul letto, fu soccorso dalla madre. La poveretta, coll'aiuto del libraio Macelluti Oreste, lo accompagnò all'ospedale di S. Spirito, dove ebbe prontissime cure dal dott. Giannoni, il quale peraltro riservò il giudizio.

La causa? Dispiaceri domestici; così ha dichiarato la madre.

— In via dei Serpenti 39, p. 5, abita l'impiegato straordinario al ministero dell'agricoltura, Donati Alberto, di anni 34, romano, con la moglie Rosaroni Valentina e i figli Olga di anni 12 e Tullio di anni 14, e la madre sua Lucchini Anna.

Ieri verso le 20 il Donati rimasto solo in casa ingoiò della stricnina che prende la figlia Olga per l'anemia.

Sopraggiunta poco dopo la moglie con la figlia, dovettero chiamare i vigili per fare aprire la porta di casa.

Il Donati aveva tentato di suicidarsi per dissesti finanziari.

Fu accompagnato alla Consolazione dove i dott. Pecori e Galloni lo dichiararono in grave stato.

Fuochetto. — Ieri mattina, alle 9, nell'abitazione di Guardabassi Domenico, in piazza Montecitorio, 128, piano ultimo, prese fuoco una tenda della finestra.

Accorsi i vigili da piazza Firenze, il fuoco fu spento con pochi secchi d'acqua. Il danno ascende ad una cinquantina di lire.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Il carrettiere Ceriagi Saverio, di anni 51, dimorante a Fiano Romano, per un calcio di cavallo al sopracciglio destro. Giorni 15.

— Il macellaio Rufini Giuseppe, ventenne, romano, feritosi casualmente con coltello alla mano sinistra nella beccheria in piazza Otto Cantoni. Giorni 8.

Per cadute — Tittoni Vittoria, di anni 35, abitante al Corso 4. Ferita alla testa. Giorni 6.

A S. Antonio — Ricoverati:

— L'impiegato postale Angelo Bachi, ieri mattina, alla stazione di Termini, cadde e riportò una lesione alla mano destra guaribile in 20 giorni.

— Altrettanto capitava nella sua abitazione in via Torino, 117, al bambino Armando Rinaldi. Distrazione del braccio destro. Giorni 20 di cura.

— Nel brillatoio di riso, in via Ausoni, fuori porta S. Lorenzo, ieri, l'operaio Quinto Gasperetti cadde disgraziatamente da un palchettone e si produsse varie contusioni guaribili in 12 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il pastore Lancioni Giovanni, di anni 40, da Pieve Boviglìana, nella tenuta Fossa fuori porta S. Paolo di proprietà del signor Paggiati, volendo otturare un buco della capanna, precipitò dal tetto della medesima fratturandosi il braccio destro. Un mese di cura.

Pattuglione. — Il pattuglione della sezione Prati, composto di guardie e carabinieri arrestava il fornaciaro Mandalini Amedeo, di anni 18, romano, pregiudicato, perchè in possesso di un punteruolo e Lauteri Pietro, contadino, di anni 29 — anche lui pregiudicato — per essere rimpatriato.

Arresti. — In via Calatafimi, ieri mattina, fu arrestata la ragazza Annita Dogli Anesti, di anni 9, romana, per furto di un portafoglio contenente 30 lire in danno della signora Elena Forti, sarta, presso la quale era al servizio.

— In via della Consolazione furono arrestati i fratelli Tosoni Ottavio, di anni 27, e Giovanni, di anni 30, e Fertini Luigi, di anni 16, perchè senza alcun motivo oltraggiavano il maresciallo Ferretti delle guardie municipali.

Piccola Cronaca di Roma

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. grat. Ore 8-11, Gioberti 10 Private ore 13-17. 4 Fontane 41. Prof. Marocco.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Dott. Sal. Massimi, chirurgo ospedali di Roma, via del Pellegrino, 96. Consultazioni ostetrico-ginecologiche e delle vie urinarie. Dalle 15 alle 17

Monte di Pietà.

Venerdì, 7 maggio 1897 — **1ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il di 6 *ottobre* 1896 fino alla polizza **197300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 7 *ottobre* 1896 fino alla polizza **198100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Rammentiamo per stasera la replica della *Gioconda*. La parte di Laura, come fu detto, per gentile concessione della signorina Campodonico, sarà sostenuta dalla signora Giudici.

Nazionale — Visto che lo spettacolo di *Cavalleria* e *Pagliacci* non solo diverte, ma è divenuto anche di moda pel nostro pubblico, l'Impresa con ottimo pensiero ha stabilito di darne anche per stasera un'ultima replica.

Sabato *Favorita*.

Valle — Ieri sera, innanzi a un pubblico abbastanza numeroso, si è ripetuto *Principio di secolo*, il nuovo dramma di G. Rovetta; al solito, molti applausi agli esecutori, che recitano questo lavoro in modo veramente lodevole, e con affiatamento che giova all'efficacia delle scene.

Questa sera *Marcella* di Sardou. E domani, finalmente, l'ultima *pochade* di A. Bisson, *Scomparso*!! una serie di scene allegre, umoristiche, esilaranti, che a Parigi ha fatto per un anno di seguito il divertimento del pubblico, tanto più che, come *pochade*, non ha nulla che offenda nè l'arte nè le convenienze, nè la delicatezza. Un bel caso!!

Manzoni — Questa sera ancora *I due derelitti* e domani spettacolo d'onore dell'artista e direttore della Compagnia, sig. Pezzone, con *Maria e Marìa*.

Metastasio — *Li funatichi per gioco del lotto*, questa vecchia operetta così ricca di buono spirito e di situazioni comicissime, ottenne iersera uno splendido successo e procurò applausi ai due protagonisti Tamburri e Malatesta. Stasera replica e quanto prima: *Una gabbia di matti*.

Circo Reale — Oltre la rappresentazione serale di gala con esercizi del tutto nuovi, oggi alle 5 1½ vi sarà una *matinée* dedicata ai bambini, i quali avranno ingresso libero, purchè accompagnati e potranno concorrere ad una lotteria di graziosi premi a totale loro beneficio. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Gioconda*, ore 21.
Nazionale — *Cavalleria, Pagliacci*, ore 21.
Valle — *Marcella*, ore 21.
Manzoni — *I Due Derelitti*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 21 1/2 - Ingresso L. 1.

Se ben ricordo nelle colonne del *Popolo Romano* vidi pochi anni or sono comparire come primizie, simpatiche manifestazioni di vera considerazione di chiarissimi Clinici e Sanitari per l'Acqua Minerale di **Sangemini** che facevano i primi esperimenti e ne rilevavano i visibili salutari effetti. Il non lungo tempo trascorso ha dato loro più che ampia ragione.

Questa fonte **nazionale** penetrando a grado a grado nella coscienza di tutti, non a forza di reclame esagerate, ma di studi seri e di non meno seri esperimenti, è andata salendo nella pubblica estimazione al punto da veder oggi verificata la predizione di quella perspicace ed eletta mente del prof. Baccelli che, fin dal suo primo apparire assegnò alla **Sangemini** *posto eminente fra le migliori acque digestive italiane e straniere*.

La caratteristica principale, o meglio **rara** della Sangemini che la differenzia dalle tante nostrane ed estere al punto da formare vero tipo di acqua minerale *digestiva da tavola* è la sua ben proporzionata mineralizzazione, il che fa sì che se ne possa bere quanta se ne voglia risentendone sempre i più benefici effetti, e mai correndo il pericolo che deriva dalle acque troppo mineralizzate e troppo ricche di gas acido carbonico.

Torneremo presto su questo argomento di così vitale importanza.

Roma, 30 aprile 1897. *Dott. V. C.*

Ultime Notizie

Ieri mattina alle 10 sono partite per Firenze le LL. MM. il Re e la Regina.

Ieri mattina l'on. Visconti-Venosta è partito per Firenze.

La Camera di ieri.

Nella seduta di ieri, la Camera continuò la discussione dell'ordinamento dell'esercito.

Parlarono contro il progetto gli on. Colombo e Franchetti assai ascoltati e in favore l'on. Wollemborg.

In fine di seduta il Guardasigilli ha risposto ad una interrogazione sull'arresto e sulla morte del Frezzi, avvenuta nella prigione di S. Michele.

La Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio nella seduta di ieri ha preso in esame il disegno di legge: *Provvedimenti riguardanti i debiti redimibili.*

Presero la parola gli on. Colombo, Lacava e Carmine.

Sui provvedimenti finanziari la Giunta deliberò di chiedere al Ministro dei lavori pubblici alcuni schiarimenti, in special modo per conoscere i criteri che verranno seguiti nell'assegnazione dell'aumentato sussidio chilometrico, e per sapere se sarebbe disposto ad accettare una modificazione al disegno di legge nel senso, già ammesso dal progetto presentato dal ministro Perazzi, di concedere questo sussidio anco per strade non comprese nello elenco del 1888.

I Sovrani a Firenze.

(S) **Orte**, 5. — Il treno reale è qui giunto alle ore 11,27. Le LL. MM. furono ossequiate dal Sindaco colla Giunta Municipale e dalle Rappresentanze dei Comuni del Mandamento.

Erano presenti le Società operaie, le scuole, la Società del tiro a segno e gli Istituti, con quattro concerti ed enorme folla che acclamò entusiasticamente le LL. MM.

Il Re e la Regina s'intrattennero dieci minuti col Sindaco di Orte, che presentò alle LL. MM. i colleghi. I Sovrani incaricarono i vari rappresentanti di ringraziare la popolazione.

(S) **Arezzo**, 5. — Il Re e la Regina furono ossequiati dalle autorità ed acclamati dalle Associazioni cittadine e dalla popolazione, che felicitò il Sovrano per lo scampato pericolo.

(S) **Firenze**, 5. — La città è animatissima. Da tutti i balconi pendono bandiere, tappeti ed arazzi. Moltissimi hanno decorazioni di fiori.

Il treno reale fu accolto coll'inno reale e da grandi acclamazioni, le quali si rinnovarono fragorose all'apparire dei Sovrani nel piazzale.

Indi il corteo reale, seguito dalle Associazioni colle musiche, si avviò lentamente, fendendo la fittissima folla che circondava la carrozza reale, acclamando freneticamente lungo tutto il tragitto, mentre da tutti i balconi si agitavano fazzoletti e cappelli e si gettavano fiori.

Firenze, 5. — Dalla piazza della stazione fino al palazzo Pitti, i Sovrani ed i Principi di Napoli furono calorosamente acclamati mentre dalle finestre e dai balconi si sventolavano fazzoletti e si gettavano fiori sulle carrozze reali. All'apparire del corteo reale in piazza Pitti la folla accalcata acclamando al Re, alla Regina, al Principe e alla Principessa di Napoli ed a Casa Savoja fece ai Sovrani un ovazione entusiastica interminabile.

Il Re e la Regina coi Principi si affacciarono alla terrazza più volte a ringraziare mentre continuavano le acclamazioni frenetiche della folla. Il Re ha esternato al Sindaco la sua riconoscenza per la dimostrazione indimenticabile.

(Servizio speciale Pop Rom.)

Firenze, 5, ore 18,55. (*Doro*). — Eccovi alcuni particolari sopra l'arrivo dei Sovrani.

Il Re scese dal treno aiutando poi a scendere la Regina. Questa abbracciò la principessa Elena, il principe di Napoli e le dame di Corte.

Il Re abbracciò i principi e strinse la mano ai presenti.

Il Sindaco offrì alla Regina uno splendido mazzo di orchidee.

Molte associazioni con bandiere presero parte all'entusiastica dimostrazione.

La città è imbandierata, festante, animatissima. Mentre telegrafo ha luogo il corso dei fiori nelle vie principali della città.

(S) **Firenze**, 5. — Il corso dei fiori è splendidamente riuscito per l'infinito numero di eleganti carrozze, moltissime delle quali di effetto sorprendente.

Il getto dei fiori fu animatissimo. Le vie erano tante affollate da esservi quasi impedita la circolazione.

(S) **Firenze**, 6. — Il Re e la Regina col Principe e la Principessa di Napoli si sono recati al teatro della Pergola per assistere allo spettacolo di gala. La Famiglia Reale entrò nel teatro alle ore 10,10 e fu ricevuta dalle autorità ed acclamata dalla folla. La vasta sala del teatro, sfarzosamente illuminata, presenta un colpo d'occhio magnifico. All'apparire dei Sovrani e dei Principi nel palco reale tutti gli spettatori in piedi fecero una frenetica e prolungata ovazione mentre l'orchestra suonava l'inno reale.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Baccelli, ha principiato i suoi lavori il Consiglio Superiore di Sanità.

La tariffa americana

(S) **Washinghton**, 5 — La Commissione di finanza del Senato per la nuova tariffa ha presentata ieri la sua relazione nella quale propone la tassa di un centesimo per libbra sugli aranci, limoni e sugli altri agrumi, invece di 3₁4 di centesimo già approvata dalla Camera dei Rappresentanti.

Propone pure che la tassa sui cordoni e sulle frangie di seta sia portata al 60 0₁0 *ad valorem*, anzichè al 50 0₁0 — (Non c'è male!)

Il rapporto non contiene alcun articolo relativo al pagamento *retroattivo* dei dazi doganali.

Propone di applicare la nuova tariffa al 1. luglio.

I vini pagheranno 30 centesimi l'ettolitro se hanno meno del 14 0₁0 di alcool e 50 centesimi se hanno un grado alcoolico superiore. I vini in bottiglia che avranno più del 24 0₁0 di alcool pagheranno lo stesso dazio dell'alcool.

Questione agrumaria.

La Commissione dei sette ha tenuto seduta anche iersera, concretando le proposte da farsi al Governo sulle tariffe ferroviarie e sui servizi marittimi.

Nel Zanzibar.

(S) **Zanzibar**, 5. — L'*Elba* dopo aver visitato Merka e Brava è giunta qui oggi. A bordo tutti bene.

Magistratura

Mosca cav. Francesco, consigliere di cassazione a Roma, nominato presidente di Sezione d'appello a Roma.

Orestano Francesco Paolo, giudice a Lucera, nominato vice presidente del tribunale di Messina.

Baccarini Leonelli Carlo, vice presidente a Teramo, nominato presidente a Monteleone.

Amati Domenico, vice presidente del tribunale a Napoli, tramutato a Salerno.

Diaferia Luigi, presidente del tribunale a Monteleone, richiamato, al precedente posto di vice presidente del tribunale di Napoli.

Per la classe forense.

La *Giustizia* annunzia che l'on. ministro guardasigilli nominerà prossimamente una Commissione mista di magistrati e professionisti esercenti, con l'incarico di studiare e proporre i mezzi opportuni per sollevare le condizioni morali e materiali della classe forense.

Genio civile.

Il nuovo ispettore cav. Brunelli è nominato direttore del 9° Compartimento — Sicilia — al posto del comm. Faberis, collocato a riposo.

Pei minorenni.

Il Guardasigilli ha raccomandato con circolare ai procuratori generali che le ordinanze emesse dall'autorità giudiziaria relative al ricovero dei Minorenni in casa di custodia, siano subito comunicate al Ministero dell'interno cui spetta provvedere alla conseguente assegnazione.

Esercitazioni navali.

Il Ministero della Marina ha disposto che la Squadra di riserva eseguirà delle esercitazioni lungo le coste del Mediterraneo.

Una nave assisterà nel porto di Piombino alle feste per l'inaugurazione della ferrovia di Follonica.

Ministero della marina.

Il "Volta" è giunto a Massaua, l'"Europa" è partita da Augusta, il "Montebello" è giunto al Pireo, la "Città di Milano" è giunta e partita da Assab, il "Marco Polo", la "Partenope" e le torpediniere 64, 90, 147, 153 sono giunti a Suda, l'"Atlanta" è giunto a Civitavecchia, il "Miseno" è giunto a Malta.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 5 — Si ha da Manilla:

Gli spagnuoli occuparono Halang, Amadeo e Quintana, dopo piccoli combattimenti.

Ier l'altro il generale Sucro, con venti compagnie, prese Ninio, dopo viva resistenza da parte degli insorti, comandati da Aguinaldo.

Gli insorti lasciarono sul campo 500 morti ed ebbero 200 prigionieri.

Gli spagnuoli ebbero 20 morti e 60 feriti.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 5 — Si ha dall'Avana:

Vi furono vari scontri fra le truppe spagnuole e gli insorti a Manzanillo, Las Villas e Matanzas.

Gli insorti perdettero 23 uomini ed ebbero 29 prigionieri.

43 insorti si sono presentati all'indulto.

Borse e Mercati

Roma, 5 Maggio 1897.

Borsa oscillante per la Rendita con affari limitati. Esordita 96.60 scese a 96.45 per chiudere 96.50 circa per fine corrente.

Contanti 96.40 a 96,42 1½. Rendita 4 1½ 105.80.

Valori invariati inattivi. Banca d'Italia 695 - Meridionali 675 — Acque 1250 — Gas 810 — Omnibus 234 — Condotte 162 — Molini 120 — Metallurgica 113.

Cambi stazionari e senza affari.

Francia 105.45 — Londra 26,46.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 96.72 a 96.75. Valori nulli.

Cambio dazio doganale 6 Maggio L. 105 50
Dal 3 al 9 - fino a L. 100 - L. 105.60

BORSE ITALIANE — 5 maggio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 50	96 30	96 42	96 52
Id. fine.	— —	96 42	96 52	— —
Id. 4 1½ 0₁0	105 60	105 70	105 80	— —
Az. B. d'Italia	694 —	— —	695 —	696 —
" B. Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	514 —	514 50	514 50	513 —
" " Merid.	674 —	674 50	675 —	675 —
" di Torino.	— —	— —	446 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	316 —	317 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	232 50	232 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0₁0	— —	300 25	— —	— —
id. Merid. ...	—	308 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0₁0	—	472 —	— —	—
" " 4 ½	— —	496 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 47	105 50	105 47	105 50
Berlino id.	129 90	129 95	— —	129 90
Londra id.	26 49	26 48	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 48	26 30

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 5, ore 21,50 (*Borsino*) — Rendita 96,60 fine mese 96,68 — 4 1½ per 0₁0 105,75 a 105,80 — Meridionali 675,50 — Mediterranea 515,50 — Navigazione 320 — Raffinerie 232 — Banca di Italia 697 a 698.

Parigi, 5, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0₁0 amm.	— —	101 —	— —
	" 3 0₁0 perp.	103 —	103 07	— —
	" 3 1½ 0₁0	106 —	105 95	—
	ITALIANA 5 0₁0	91 80	92 15	—
	turca	19 07	19 10	— —
	spagnuola	61 ⁹⁄₁₆	61 ⁹⁄₁₆	— —
	russa nuova	— —	92 40	— —
	portoghese	— —	21 ⁵⁄₈	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0₁0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		839 —	839 —	
Banca Ottomana		— —	522 ½	
Credito Fondiario		— —	678 —	—
Azioni di Suez		— —	3240 —	—
Lotti Turchi		— —	99 —	— —
Fer. Meridion. ital.		— —	641 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 ¼	— —
	su Londra	— —	25 10 ½	— —
	su Madrid	28 47	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 5, ore 16. (Fonte italiana). — Fermi senza notizie 103.07 — 12₁50 — 25₁25 — 92.10 — 30₁50 — 50₁25 — 75₁50 — 642 — 19.12 — 35₁50 — 65₁25 — 522.50 — 5₁10 — 9₁5 — 651 — 61.25 — 37₁1 — 75₁50 — 12₁72 — 987.50.

Vienna, 5, calma	4	5
C° austriaco	361 —	359 75
R. aust. oro	122 55	122 55
Id. carta	101 75	101 75
N.si d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 15	45 17
C. Londra	119 55	119 60

Londra 5, chiusura	5	5
N.vi Cons.	112 ¹¹⁄₁₆	112 ⅞
Italiana	91 ¼	91 ¹¹⁄₁₆
Turca	18 ⅞	19 —
Egiziano	105 —	105 ⅛
Argento	23 ¹⁵⁄₁₆	27 ¹⁵⁄₁₆

Versate alla B. d'Inghilterra st. 35,000 - Rit.

Berlino, 5 fermissima	4	5
Ital. cont.	91 20	91 30
f. mese	91 10	91 40
Mediter.	95 90	96 50
Merid.li	126 10	126 50
N. P. russo	66 70	66 70
Rublo	216 45	216 65
C. Italia	76 [illegible]	76 [illegible]

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0₁0
Francia	2 per 0₁0
Inghilterra	2 1½ per 0₁0
Germania	3 per 0₁0
Austria	4 per 0₁0
Belgio	3 1½ per 0₁0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine maggio

Havre, 5 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 47 [illegible]
TENDENZA riservata

Parigi, 5 maggio ore 16,35

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	[illegible]	44	[illegible]	sostenute
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Chi possiede denari mette la sua fede in quelli e non crede a rumori di rivoluzioni che non sono appoggiate da quattrini.

Una volta o due nella storia essi hanno avuto torto, ma bisogna confessare che generalmente hanno ragione.

Quanto a San Giaciato i suoi interessi assorbivano la sua attenzione più di quelli del mondo intero, ed essendo egli un uomo di nervi straordinariamente forti è probabile che egli avrebbe tranquillamente seguito la sua strada anche in mezzo a torbidi maggiori di quelli che agitarono Roma a quei tempi.

CAPITOLO VIII.

Quando Anastasio Gouache fu alla fine libero del suo servizio e tornò a casa nella grigia alba del giorno ventitre, egli si sdraiò per riposare disponendosi a riflettere agli avvenimenti di quella notte.

Le ultime dodici ore erano state per lui le più avventurose della vita; erano infatti trascorse meno di dodici ore da quando egli aveva detto addio a Faustina nel salotto del palazzo Saracinesca, ed ora gli eventi accaduti in quel breve spazio di tempo avevano fatto di lui un tutt'altro uomo.

Il cambiamento era cominciato due anni prima ed aveva continuato pian piano finchè non fu completato ad un tratto da una serie di imprevedute circostanze.

Egli constatava quel fatto, e siccome il cambiamento subito non gli dispiaceva, così vi si trattenne col pensiero alquanto.

Invece di passare in rivista quanto era accaduto, egli fece bensì quello che era più naturale nel caso suo; si rivoltò sul guanciale e ben presto si addormentò.

Era più giovane de' suoi anni, quantunque non giungesse alla trentina, ed il suo felice temperamento non aveva ancora contratto quella orribile abitudine dell'insonnia che resiste anche alle fatiche corporali.

Egli si sdraiò e dormì come un bambino, senza essere agitato da sogni nè disturbato dal fantastico risorgere dei pericoli e delle emozioni passate.

Aveva posto un abisso fra se e la sua vita precedente.

Ciò che era passato fra lui e Faustina avrebbe potuto in altre circostanze esser considerato come un romantico episodio tra lo sciocco e l'ingenuo, da pensarci con un tenero rimpianto ogni volta che il lume di luna gettasse l'ombra adattata e la mente dell'artista fosse in una disposizione contemplativa.

L'odore particolare dei calcinacci, quando sono un po' inumiditi, avrebbe forse potuto richiamargli quelle impressioni; un vecchio muro ridotto in pezzi dai muratori avrebbe potuto far rivivere in lui la memoria di quell'incontro a mezzanotte, fra le rovine della caserma, come un tartufo può richiamare il ricordo di una cena da Voisin, o come, di lì a vent'anni, la midolla ravida di un rozzo pane di gran turco gli avrebbe potuto far tornare in mente i giorni in cui dava la caccia ai briganti nelle montagne del Sannio.

Ma allora non si trattava di questo.

Vi erano per lui ben maggiori motivi di reminiscenza di quelli che non fossero un raggio di luna sopra un pallido viso, o l'odore dei calcinacci sminuzzati.

Era una profonda e verace devozione da ambo le parti, in due persone singolarmente sincere, le quali prevedevano entrambe che il risultato di questo amore non avrebbe mai potuto essere l'indifferenza.

La cosa non poteva finire che in una suprema felicità od in un mortale cordoglio.

Anastasio e Faustina non solo facevano entrambi sul serio, ma ognuno di essi sapeva istintivamente che l'altro sarebbe stato fedele, condizione rarissima nei casi ordinarii.

Ognuno di essi riconosceva che gli ostacoli erano enormi, ma nè l'uno, nè l'altra dubitavano un momento solo che si sarebbero trovati i mezzi per superarli.

In certi paesi il matrimonio di quei due sarebbe stata una cosa abbastanza semplice.

Un uomo di mondo, onorevole, favorito dal successo, che comincia a diventar celebre, che possiede qualche agiatezza, può aspirare a sposar chi gli piaccia in quei paesi dove non è un disonore l'essersi acquistati i mezzi di sussistenza col proprio talento e la propria laboriosità.

Artisti e poeti hanno fatto talvolta dei cosi detti grandi matrimonii.

Ma in Roma, venti anni addietro, le cose erano assai differenti.

Basta considerare il modo con cui Montevarchi aveva creduto di disporre di sua figlia Flavia, per comprendere sotto qual luce egli avrebbe visto il matrimonio di Faustina con Anastasio Gouache.

Il solo nome di Gouache avrebbe suscitato le risa in casa Montevarchi, se chiunque avesse accennato che una donna di quella razza tradizionalmente corretta potesse assumerlo.

Vi erano però delle persone in Roma che avrebbero, considerata la cosa in modo meno acerbo.

Corona di Sant'Ilario era una di queste, ma suo marito e suo suocero avrebbero spalancato tanto d'occhi, se un simile matrimonio fosse stato discusso dinnanzi a loro.

Le loro anime patriarcalmente esclusive sarebbero state urtate vedendo il caro edificio dei loro innati pregiudizii scosso fin dalle fondamenta.

Era già male, dal punto di vista di un conveniente matrimonio, che un uomo guadagnasse del denaro anche quando avesse il diritto di mettere un " Don " innanzi al proprio nome di battesimo.

Ma non essere " Don " e ricevere un compenso per il proprio lavoro era, per contrarre un matrimonio con quelle famiglie patriarcali, una barriera più insormontabile che la pazzia ereditaria, la vecchiaia sdentata, la lebbra o la povertà.

Gouache aveva acquistato sufficiente conoscenza della vita romana per comprendere queste cose, e nessun esaurimento fisico gli avrebbe potuto impedire di impiegare il suo tempo a studiare i mezzi per superare così tremende difficoltà.

Quando egli si svegliò, la sua situazione gli si presentò ad ogni modo abbastanza chiara, ed occupò i suoi pensieri per tutto il resto della giornata.

Grazie all'insurrezione, la sua partenza era differita di ventiquattr'ore, ed il servizio lo avrebbe tenuto probabilmente occupato durante quel breve lasso di tempo.

La città era in istato d'assedio, e certo sarebbe occorso un continuo servizio di pattuglie e sentinelle pel mantenimento dell'ordine.

L'adempimento di questi doveri quasi meccanici gli avrebbe lasciato campo alla riflessione, pur rendendogli difficile di disporre di qualche momento per vedere alcuni de' suoi amici.

Egli era ansioso di trovarsi colla principessa di Sant'Ilario, la cui condotta nella notte scorsa lo aveva seriamente allarmato.

Era lei da cui sperava aiuto ne' suoi imbarazzi, e la coscienza che essa fosse irritata con lui era una prima causa di affanno.

Nelle poche parole che egli aveva scambiato con lei, gli era apparso con sufficiente chiarezza che, quantunque ella disapprovasse in massima il suo attaccamento a Faustina, pure non avrebbe fatto nulla per impedire il suo matrimonio, qualora egli fosse riuscito a vincere l'ostinazione dei genitori della fanciulla.

Anzitutto, egli non sapeva spiegarsi la severità da lei dimostratagli, quando era uscita di casa sua per ricondurre Faustina in seno della famiglia.

Essendo affatto innocente della pazzia commessa dalla fanciulla, non gli poteva sulle prime venire in testa che Corona potesse fargli qualche colpa in proposito.

Al contrario sapeva che se la visita della giovinetta alle rovine della caserma era rimasta un un segreto ciò si doveva tanto alla propria discrezione e presenza di spirito quanto alla buona volontà dimostrata dalla principessa nell'aiutarlo.

Molto si doveva però anche alla buona fortuna, poichè, se appena appena gli avvenimenti fossero andati in modo diverso, tutto poteva essere immediatamente scoperto.

Dopo alquanto riflettere egli venne ad una conclusione che ferì il suo orgoglio, mentre spiegò il contegno di Corona.

Era evidente che essa aveva creduto ad un convegno clandestino, stabilito preventivamente fra i due innamorati ad istigazione di Gouache, ed aveva con tutta probabilità supposto che quel convegno non fosse che il preliminare di un ratto.

Come mai Faustina avrebbe potuto infatti sperare di sfuggire alla vigilanza de' suoi, tanto più se quella notte non vi fosse stata la rivoluzione a Roma?

Corona evidentemente supponeva che la ragazza non avesse affatto intenzione di ritornare, che Gouache avesse preparato i mezzi per la loro partenza, e che Faustina, nel trambusto della rivoluzione, avesse creduto la fuga possibile.

E così Anastasio, trovandosi nelle prime ore del mattino colla ragazza sulle braccia, sapendo che tutto si sarebbe scoperto allo spuntar del giorno, l'aveva arditamente ricondotta al palazzo Saracinesca, invocando l'assistenza di Corona.

Quando l'artista ripensò a questo, si spiegò sempre meglio la condotta della principessa, e la riflessione lo fece arrossire di vergogna e di angoscia.

Egli risolvette di approfittare del primo momento disponibile per avere una spiegazione colla donna che lo aveva così male giudicato.

Si trovò inaspettatamente in libertà alle cinque del pomeriggio e si affrettò a recarsi subito al palazzo Saracinesca.

Sapendo che nessuno poteva restar fuori dopo il tramonto, egli era sicuro di trovar Corona senza visite e si riprometteva una favorevolissima occasione per parlare con lei di quanto gli stava così a cuore.

Dopo aver aspettato per parecchi minuti in una delle anticamere, egli fu introdotto e con sua grande contrarietà si trovò in mezzo ad una riunione di famiglia.

Egli non aveva contato sulla presenza degli uomini di casa ed il fatto che era presente anche il bambino non facilitava la cosa.

Il vecchio Saracinesca lo accolse con calore; Sant'Ilario aveva l'aria seria; Corona smise un momento di giuocare col piccolo Orsino, fece un cenno del capo, disse qualche parola e poi ritornò alla sua occupazione.

Un colloquio in quelle circostanze era manifestamente impossibile e Gouache si pentì di aver avuto l'infelice idea di venire.

Eppure non restava altro che far buon viso e cavarsela il meglio possibile.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (ero) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9*, Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 2 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 14.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230; visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Casa in vendita.

Il 19 maggio si pone in vendita alla Sez. IV del Tribunale una casa in *Via Messina N. 6* al prezzo d'incanto di L. 45,200.

La casa, di moderna e solida costruzione, ha la rendita di oltre L. 5,200 e trovasi completamente affittata nei suoi cinque piani d'abitazione oltre il pianterreno. E' provvista di acqua a getto continuo e con serbatoio in ogni quartiere, di gas nelle scale, di terrazze, cantine e lavatoio. Giace quasi in angolo a Via Nomentana presso la stazione del tram elettrico e degli omnibus, cioè a pochi passi da Porta Pia.

Per informazioni dirigersi *Piazza Fiammetta N. 11* Studio avv. Lanza, ovvero *Via Pier Luigi da Palestrina N. 47.* Studio dell'ing. Pettini.

Speciali facilitazioni per i pagamenti.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	8,10	12,25	—	18,21	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	19,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,—	12,53	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,32	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15	festivi	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,3	13 54	17,1	19,38		—	—	—
Tivoli p.	6,12	8,28	11,57	15,59	17,47	19,34	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,8	12,14	16,31	18,24	19,29	—	—	—
Roma a.	7,58	10,11	13,20	17,30	19,50	20,35	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rossi e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia